Venerdì 1 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 102
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

ALE ALLE ALI

Fra gli eroi dell'aria di Campoformido

Il problema dell'aviazione

I.

I soldati di terra e di mare.

Noi li amiamo perchè tutta la loro vita è un'abnegazione. Più per gli ufficiali che per i gregarii. Questi passano nell'Esercito e nell'Armata: quelli rimangono fino alla più tarda età. Rimangono e sono soggetti ad una disciplina che equivale alla privazione di ogni libertà di pensiero. Schiavi del regolamento, schiavi dell'ottusità di qualche superiore che crede la ragione posi su di un gallone di più o su di un'aquila d'oro, quando il primo ed il secondo coprono talvolta modesti cervelli in eroici temperamenti....

Noi li amiamo perchè dà un momento all'altro possono essere chiamati a difendere l'onore d'Italia. Addio salotti aristocratici, «flirt» mondani, gran caffè, — parentesi di gioia quando non sono obblighi inerenti all'ufficio — addio affetti più sacri. Vanno incontro alla morte. Noi, quando vediamo un ufficiale, pensiamo a questo: con la fantasia ricordiamo baldi, brillanti, bellissimi giovani; ricordiamo austeri uomini giunti al Comando di un reggimento...: morti.

Morti in Africa, morti in Albania, morti sull'Oceano e sulle nostre frontiere. E quando qualche ubriaco morale insulta l'Esercito, o si basa per diminuirlo, o di false apparenze o di errori individuali, insorgiamo:

— Evviva l'Esercito.

***

Ma vi sono soldati per cui pace non vi ha «mai».

Per cui, quando passano dal riposo al servizio, (parecchie volte al giorno, spesso anche di notte), vanno incontro alla morte. Uomini che rinnovano l'olocausto della propria esistenza sull'altare dell'amore patrio ogni attimo. Individui fisicamente, psichicamente diversi dalla comune natura umana: cuore fermo; cervello freddissimo; nervi di acciaio; anime che racchiudono un profondo mistero in quanto non sono sensibili alla legge comune della conservazione della vita. Spiriti — infine — che si librano in alto come il loro corpo.

Parlo — già tutti l'avete compreso — dell'Armata del cielo.

Dei Soldati vestiti di azzurro come l'occaso: e che di questo colore paradisiaco hanno l'ideale, racchiuso in questa sublime concezione: «Sfidare la morte sempre, perchè la Patria possa vincere sempre».

Udine ha l'onore di ospitare un manipolo di questi Uomini: i cittadini li vedono, due, tre, volte al giorno, nei ritrovi. Visi aperti, modi cortesi, pronti a rendere servizio, gran signori. Doti peculiari o della vera forza o del vero ingegno.

Non vi è grandezza senza modestia; senza vera modestia. Vera modestia che non preclude il passaggio alla conoscenza delle cose.

Vanno, tornano.

Quando vanno camminano verso la morte.

Ogni qualvolta tornano, hanno scampato un pericolo.

Indifferentemente, così, con un disprezzo del pericolo che mette i brividi.

Campoformido:

E' il loro campo di azione: a tre chilometri da Udine.

Chi vi entra senza sentire ed un fremito ed un senso di reverenza (che non si può tradurre in parola) è, o un cinico o un cretino.

Io ho avuto l'impressione di sentirmi piccino, piccino: ho sentito tutta la vacuità della mia modesta cultura, tutta la povertà della mia penna. In un certo momento ho avuto perfino la paura che, uscendo di là, non dovessi più saper scrivere. Non tanto per le cose viste — così mirabilmente ordinate — ma per il significato di esse. Toccando i velivoli non mi sembrava di toccare cose: legno, ferro, sibbene di mettere le dita su piaghe da cui uscisse sangue. Ho dovuto forzare il mio cervello all'attenzione, perchè su ogni velivolo vedevo fantasmi di morti eroici, penetravo nelle anime che si dibattevano negli estremi aneliti col corpo impigliato fra il ferro ed il cuoio delle cinte di sicurezza. Mi pareva, infine, che quegli Ufficiali che mi parlavano tanto bonariamente e cortesemente, fossero davvero di natura diversa dalla nostra.

Campoformido:

E' dedicato alla memoria di un morto: di un eroe dell'aria che non c'è più: Ferdinando Bonazzi.

Appena si entra c'è il cippo che lo ricorda agli eroi vivi: degli aeronauti che stanno sul cielo del Friuli. E' a pochi passi dalle due antenne di segnalazione e per l'illuminazione notturna. Vicino all'hangar della 38.a Squadriglia comandata dal siciliano Palamenghi Crispi, la Squadriglia che ha per motto «Fiamma chiusa è più ardente».

In questo «hangar» vi sono gli aeroplani dei più moderni di ricognizione. E' qui che ho le prime impressioni dell'ardimento militare aviatorio.

E' qui che sento tutta la magnificenza del gesto umano che dona tutto sè stesso, alla grande idea: qui, nel vasto hangar lucido, dove tutto odora di lavanda alle macchine: dove un sott'ufficiale ed un soldato curano i velivoli come se fossero persone, ed attendono un segno di un superiore per effettivamente dare ad essi l'anima — la forza — che li manda attraverso gli spazi oggi, per esercizio, domani per dirigere una battaglia.

Aviazione: maestra della guerra.

«Posto del pilota — posto dell'osservatore»...

Osservo: nei piccoli spazii vi è tutto quello che occorre a chi dirige il velivolo, a chi deve scrutare, vedere, segnalare. Date a coteste cose il grande cuore dell'aviatore italiano, una volontà che spezza tutto, l'ardire, ed ecco creato uno dei mezzi più potenti per la Vittoria.

Alalà!

Vi è in questo grido di guerra, divenuto nella vita civile grido di una nazione, vi è in questo grido di guerra un po' dell'anima aviatoria: anche nell'etimologia della parola. E questo grido mi risuona nell'anima allorchè cammino per il vastissimo luogo, tutto verde all'azzurro del cielo.

Un azzurro che si era sprigionato poco prima dalle nubi, e che brillava in tutto il suo splendore, quando entro nell'altro «hangar» della 113.a Squadriglia al comando del Comandante Michele Ballerini. Questa squadriglia ha il motto: costanter ut sublimius». Hangar vastissimo. Gli aeroplani sono allineati come in parata: pronti a sfilare: pronti a lasciare la terra per re,mare vicino ai soli ed alle stelle.

Vi sono tutti gli Ufficiali del Gruppo: il Comandante Magg. N. H. Giulio Sibilla Massiera; i capitani Palamenghi, Crispi e Ballerini; il tenente Aiutante Maggiore del comandante Debbia; i tenenti Giordano, Gostoli, Mongardo, Libri, Ermo, Sartori, Cipparone, Missale, Runcio, Piunti...

Piloti ed osservatori di numerosi areoplani dello stesso tipo: fra di essi spicca uno di nuovissimo modello, ad uso del comandante Giulio Sibilla, che ha al suo comando questo glorioso «LXIII. Gruppo di ricognizione» comprendente tre Squadriglie di cui due a Campoformido ed una dislocata a Bologna.

***

Parte un apparecchio per esercitazioni.

Pochi minuti: quell'ammasso enorme di ferro e di legno: quel grosso ordigno giacente sulla terra, cosa sulla cosa, viene ad un tratto animato: forti scoppi, schianto di forze ribelli premute da volontà indomite, poi un «breve rullo per decollare» come si dice in linguaggio tecnico.... e pochi secondi dopo ecco sul cielo a sbattere le ali, divenuto, per l'occhio umano, prima un uccello poi un punto nero, infine nulla.

Un punto nero che dà una modesta sensazione rumorosa di un farfallone: poscia il silenzio.

Un uomo è in cielo, solo, fra morte e vita.

E' il tenente Runcio.

Tutti guardano per un istante.

Poi, via.

Non ci si pensava più.

C'è l'Italia che preoccupa: la grande, la sublime idea.

E nulla vi ha di più rigido, di più ordinato, di più matematico, là ove apparentemente sembrerebbe che la vita dello spirito, la singolarità di una esistenza che nulla ha a che fare con quella degli altri mortali, dovesse rendere trascurabili certi appannaggi della vita militare.

Gruppo aeronautico: complesso di uffici l'uno più delicato dell'altro: perfettibilità di funzione: dal parco automobilistico del campo con i camions leggeri, le autopompe: la stazione radio — potentissima — le casermette per i soldati le — infermerie col vigile Ufficiale Medico Signor tenente dott. Silvio De Luca — gli ufficii del comando del gruppo e dei comandi delle squadriglie — sala di convegno dei signori ufficiali...

Entro nell'Ufficio del Comandante.

Le pareti sono coperte di fotografie prese dagli areoplani. Scorgo quella di Predappio, il paese romagnolo che ha l'alto onore di avere dato i natali a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri onorevole Mussolini, Ministro della Guerra, e Alto Commissario della Areonautica... Vi è pure il Suo ritratto, bellissimo, preciso...

Trieste.

Evochiamo il comandante del Corpo d'Armata S. E. il generale Vaccari, il condottiero che conosce che nell'obbedienza c'è anche l'amore: che con tanta passione segue i progressi e lo sviluppo dell'aviazione del quale gli Ufficiali parlano con affetto deferente perchè vedono in Sua Eccellenza, chi comprende le necessità della nuova arma.

Affetto vuole affetto.

Osservo il tavolo di studio del comandante: carte geografiche di ogni parte del mondo....

E si parla del problema aeronautico che preme sull'Italia.

Il problema di cui scriverò nell'imminente secondo articolo...

Ettore di Sant'Agata

GORIZIA

Due operai fatti a brani per l'esplosione di una granata

Una sciagura orribile è avvenuta verso le 13.30 a Primovizza, in quel di Vertoiba in Campisanti: rimasero vittime di un'esplosione formidabile due operai, tali Andrea Fait di Francesco, di anni 28, muratore da Ranziano e Andrea Covacich, di anni 58, da Loquizza, minatore.

La denotazione, che fu udita distintamente anche a Gorizia, ha richiamato sul posto, ben presto, un numero rilevantissimo di cittadini e di operai che a quell'ora si trovavano al lavoro nei campi e nelle fabbriche di laterizi. Coloro che giunsero per i primi sul posto, in una campagna abbandonata di Primovizza, dovettero retrocedere inorriditi davanti al macabro spettacolo che si offriva, in tutta l'orrenda tragicità, davanti ai loro occhi. Sul terreno scomposto giacevano i corpi di due uomini orribilmente mutilati, privi delle braccia e delle gambe, col ventre e il petto squarciati. Lembi di carne e d'intestini giacevano sparsi per la campagna e a circa 80 metri dal posto dove avvenne l'esplosione si rinvennero anche una gamba e un braccio appartenenti ai corpi straziati delle vittime.

Da una rapida inchiesta, promossa dalle autorità, si accertò che i due operai lavoravano per conto di un'impresa per il ricupero di materiali bellici residuati, su quella campagna, posta nei pressi di Vertoiba, denominata Primovizza, e dove, per sottrarli dalla cupidigia dei ricettatori, erano stati sotterrati temporaneamente proiettili d'ogni calibro e di ogni dimensione anche allo scopo di evitare disgrazie. Il dissotterramento dei proiettili seguiva così regolarmente e i due uomini, che dovettero scontare colla propria vita il pericoloso lavoro cui erano adibiti, avevano l'incarico di scavare nel terreno e di estrarre i proiettili, per essere rimessi ai depositi. Al lato di una grande buca scavata dai due operai giacevano 25 proiettili già estratti. Evidentemente, uno dei due, menando un colpo con un piccone contro un proiettile sotterrato, aveva provocato lo scoppio di una grossa granata che, dopo aver aperto nella terra un grandioso imbuto, li sollevò di peso, scaraventandoli, orribilmente mutilati e dilaniati, sul terreno, poltiglia informe di carne e di sangue.

Tessere ad onorem

Presenti tutte le autorità del goriziano, oggi nella sala bianca del Municipio, nel pomeriggio seguì in forma solenne, la consegna delle tessere del P. N. F. «ad honorem» al gr. uff. Raffaele Abrile, generale di Divisione, e al signor Antonio Orzan, senior.

Pronunciò un discorso l'on. di Caporiacco, che consegnò ai due festeggiati la tessera *ad honorem* tra calorosi applausi. Parlarono quindi pure applauditi il sindaco senatore Bombig, ed il generale Aprile.

TARCENTO

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del dott. Guido Benedetti, lo suocero Carlo Vecile di Trieste ha provveduto perchè il primo letto della nuova Casa Orfani, reparto maschile, venga intestato al nome dell'amatissimo scomparso.

Conferenza di Padre Bevilacqua alla Sucai

Commemorazione e adunata Alpina

TRIESTE, 29 — Il tenente Padre Giulio Bevilacqua, l'oratore di tutte le cerimonie e adunate alpine, ha accolto l'invito della S. U. C. A. I. e parlerà la sera di giovedì 7 maggio nella Sala Massima del Circolo Artistico, su «La grande Battaglia Alpina».

Questa serata assurgerà ad una prima e propria solenne commemorazione delle gesta e del valore alpino. E migliore oratore non poteva venir scelto. Padre Bevilacqua è troppo noto a tutti gli alpini, per volerne tessere le lodi. Sottile nelle analisi psicologiche, esatto nella riproduzione degli stati d'animo, verista sino all'impressionismo, dolce fino alla commozione, ironico sino al sarcasmo. Egli cesella le sue immagini con vigoria e precisione, incastonandole in un periodare a volte ampio e solenne, a volte rapido ed incisivo e trae vivi dalla memoria degli ascoltatori rapiti le sensazioni ed i ricordi, conscio di suscitare un'eco ad ogni parola in ogni cuore, certo di parlare ad un uditorio che lo comprende al cento per cento.

Padre Bevilacqua è l'oratore di tutte le adunate Alpine. E' stato l'oratore dell'adunata sull'Ortigara nel 1920 e del recente convegno al 3. alpini a Torino e in cento altre cerimonie.

Egli dirà di quanto sangue alpino è cementata la libertà che oggi spira sulle Alpi e sul mare e narrerà la grande epopea vissuta sui cigli nevati alpini, egli che ha vissuto con loro tanti mesi, comandante di Compagnia, egli che avrà scortati i loro segantiniani cortei funebri e che avrà sofferto con loro la fame e sfiorata la congelazione, che avrà con loro traversati valloni precipiti e creste aeree, che avrà con loro versato del proprio sangue, che con loro avrà versato le canzone ampie e nostalgiche.

Egli ci dirà dell'Alpe che li ha educati, preparati, misurati ed equilibrati, quasi conscia che l'Italia un giorno avrebbe avuto bisogno di uomini eccezionali per la sua più alta epopea.

La sezione di Trieste dell'A. N. A. ha aderito alla iniziativa della S. U. C. A. I. ed ha dato i suoi auspici alla manifestazione.

Alla conferenza interverranno tutti gli ex Alpini di Trieste e vi saranno inoltre invitate tutte le Autorità civili e militari.

Dopo la conferenza, la SUCAI e l'ANA, offriranno a Padre Bevilacqua un fraterno banchetto, al quale saranno pure invitate le autorità.

La conferenza è libera a tutto il pubblico, il biglietto di ingresso, compreso il posto a sedere costerà L. 3. I biglietti verranno messi in vendita subito. Il ricavato netto della conferenza, verrà devoluto al fondo Rifugi della SUCAI nelle Alpi Giulie.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Riunione di irrigatori

Domenica in una sala, gentilmente concessa dal sig. Pessa Guglielmo, si riunirono in Codroipo i Rappresentanti dei Consorzi Irigui del Medio Friuli per trattare importanti argomenti riguardanti i Consorzi di Irrigazione.

Erano rappresentati i Consorzi di Codroipo, Flaibano, Pozzo, Pantianicco, Villacaccia, Grions, Gradisca di Sedegliano Sedegliano, Goricizza, S. Odorico, Tomba di Meretto Coderno. Erano pure presenti molti Amministratori dei consorzi stessi.

Presiede la seduta il sig. Dossi di Pozzo, il quale spiega i motivi della adunanza, prima di firmare i contratti per la fornitura dell'acqua con il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il sig. Ganzini di Grions, osserva come moltissimi utenti siano restii nell'accaparrare l'acqua per l'anno in corso, causa l'alto canone, ed il sig. Gescutti di Flaibano spiega come venne determinato per gli anni passati il canone acqua.

Prende quindi la parola il signor Buttazzoni di Pantianicco, il quale afferma che nella seduta odierna non si può presentare delle proposte concrete, non avendo gli elementi necessari per giudicare se il prezzo dell'acqua potrà o meno essere ridotto; constata però che è molto diffuso tra gli utenti il malcontento per l'alto canone dell'acqua. Fa voti che il Consorzio Ledra voglia tener presente l'opportunità di ripartire in più anni le eventuali spese straordinarie sostenute per fornire l'acqua ai Consorzi Irrigui e presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato alla unanimità, dopo la scelta delle persone che compongono la Commissione:

«I rappresentanti dei Consorzi irrigui del Medio Friuli, riuniti in assemblea in Codroipo,

Considerato il grave onere che vengono a sopportare gli utenti dell'acqua dei singoli Consorzi, onere costituito interamente in causa degli alti prezzi del canone d'acqua fissato dal Consorzio Ledra-Tagliamento,

Considerato che se detto Consorzio Ledra ha delle gravi spese cui far fronte, non è giusto che debbano essere gravati eccessivamente i Consorzi Irrigui,

delibera di nominare una Commissione composta dei sigg. Di Lenardo Angelo Marangoni Francesco, Dossi Sante e Buttazzoni Quirino perchè facciano presente i voti dei convenuti alla Gestione Autonoma nell'interesse dei consorzi di irrigazione.

BUTTRIO

Splendide serate domenicali

Da ora in poi anche l'ospitale e pittoresca Buttrio avrà il suo bravo Cine... stabile.

Dopo essere stato, per ordine superiore, fatto chiudere l'apolitico Circolo di Coltura locale, che non aveva altro intento che quello dell'istruzione e di dare ogni domenica un saggio della sua evoluzione con recite drammatiche nell'ampia sala del Teatro Lodolo, gli intraprendente fratelli Lodolo, propriatari della medesima, installarono in esse un perfezionato cinematografo, azionato dall'energia della centrale Menazzi, e di cui si è dimostrato provetto operatore il benemerito invalido di guerra Achille Lodolo. Così si potè gustare per intanto e per due domeniche di seguito, (come inaugurazione) una ottima film.

Vada una lode ai fratelli Lodolo per avere introdotto nella loro spaziosa sala, questo moderno mezzo di istruzione e di dilettevole ricreazione domenicale, che procurerà del bene al paese.

E così formuliamo anche l'augurio che il favore ed il concorso del pubblico non abbiano mai a diminuire per simili spettacoli.

MORTEGLIANO

Nozze d'oro

Domenica scorsa, i coniugi Bernardi Federico e Battistutta Virginia di Lavariano, celebrarono le loro nozze d'oro.

Ai due buoni vecchietti facevano gaia corona i loro tredici figli, sette dei quali presero parte a tutta la grande guerra dal 1915 al 1918 e due portano anzi i segni gloriosi del loro valore, ed una schiera interminabile di nuore, nipoti, pronipoti e parenti.

Fiori, omaggi ed auguri pervennero alla felice coppia alla quale inviamo i nostri cordiali.

S. DANIELE

Escursioni al "Jof di Miezegnott."

Come venne preannunciato, la locale Sezione della Associazione Nazionale Alpini ha organizzato per il 17 maggio l'escursione al Mittagskofel e Jof di Miezegno; (m. 2068) sul Fronte di guerra della Zona Carnia. La gita svolgendosi sulle posizioni italiane e austriache è oltremodo interessante non solo per gli scarponi, che vanno a rivedere i luoghi in cui hanno combattuto, ma anche per tutti coloro che desiderano visitare un tratto di fronte d'alta montagna in una zona bellissima delle Prealpi Giulie.

La gita quantunque un po' faticosa non presenta difficoltà e si svolgerà secondo il seguente programma:

Partenza da S. Daniele in autocorriera alle ore 24 di sabato; salita alla cima da Malborghetto dalle 5 alle 10; discesa a Volza (Valbruna) attraverso le posizioni austriache dello Schwarzemberg dalle 13 alle 16; partenza in autocorriera da Volza (Albergo Valscissera) alle 18; Arrivo a S. Daniele alle 22.

Possono partecipare alla gita anche i non soci. La spesa per il trasporto in autocorriera è di L. 25, da versarsi all'atto della iscrizione al Segretario della Sezione sig. U. Macuglia. I posti disponibili in autocorriera sono in numero di trenta.

Scuola di taglio

Col giorno 7 maggio si inizierà un regolare corso di lezioni per l'insegnamento del taglio geometrico per abiti di donna per bambini e biancheria.

Tale corso teorico pratico, che è dato ovunque ottimi risultati, è specialmente dedicato alle signore e signorine cui è gradito il compito della confezione dei propri indumenti in genere.

Le lezioni si effettueranno il giovedì di ogni settimana, dalle 14 alle 16 incominciando dal 7 maggio.

PASIANO DI PORDENONE

la luce elettrica privata

Il primo esperimento di un nuovo sistema per ottenere la luce elettrica privata, fu effettuato la sera del 28. nel negozio dei fratelli Piccinin di Lia, abitanti nella borgata di Villanuova, distante oltre due chilometri dalla Centrale per la pubblica illuminazione elettrica; di modo che l'attacco riescirebbe dispendioso. L'esito dell'esperimento fu perfetto, meraviglioso. Il nuovo sistema di illuminazione elettrica privata non potrebbe offrire migliori vantaggi nelle località assai distanti dalla distribuzione elettrica pubblica.

La installazione può essere praticata ovunque. La non affatto eccessiva spesa compensa il grande vantaggio di possedere l'apparecchio che produce l'energia per la luce propria senza interruzione forzata, come spesse volte per cause diverse succede durante la pubblica illuminazione.

Le caratteristiche dell'impianto consistono in tre principali elementi significativi: semplicità, durata ed economia. La luce è bellissima e costante, non obbliterando mai le norme dettate dalla scienza e dalla tecnica. La dinamo accoppiata al motore e la batteria accumulatori, assicurano il massimo rendimento in servizio e la massima convenienza.

La cronaca deve registrare questo nuovo sistema, affinchè gli abitanti di questa regione, lontani dagli impianti pubblici elettrici, ne approfittino, ad incremento dei rispettivi interessi, altrove già parecchi adottarono e adottano e con soddisfazione il generatore per la produzione dell'energia elettrica privata.

TRICESIMO

Teatro Educativo

L'esito bellissimo dello spettacolo drammatico svoltosi domenica scorsa al Teatro di questo Asilo d'Infanzia col lavoro «La moglie di Pilato» del nostro poeta Giuseppe Ellero, ha lasciato nel pubblico il vivo desiderio di una replica. E' perciò che domenica prossima 3 maggio, alle ore 8.30 si ripeterà il dramma seguito dalla farsa «Un bell'esame».

Le gentili attrici, che tanta benemerenza si sono acquistate presso il Comitato per il monumento al Poeta, questa volta, destineranno l'introito netto della serata alla refezione per gli alunni poveri istituita dal locale Patronato scolastico. Questo fervore di bene che spinge la gioventù nostra verso le più alte idealità, merita il consenso ed il plauso della cittadinanza la quale, procurandosi un'ora di godimento intellettuale, vorrà contribuire come sempre all'incremento di un'istituzione considerata fra le più utili e civili.

BARCIS

Ponte di Mezzo Canale

Le forti pioggie cadute in questi giorni, allagando il letto del fiume nella località di Mezzo Canale, hanno completamente interrotte le comunicazioni con Claut e Cimolais. L'amico Pietro Da Re, segretario del Comune di Claut, che si trovava sabato u. s. a Montereale, avendo urgente bisogno di essere in Ufficio il giorno dopo, dovette, *bon grè mal grè*, intraprendere il.... giro per tornare a casa, cioè andare a Pordenone, Treviso, Montebelluna, Feltre, Belluno, Longarone, impiegando due giorni e spendendo una forte somma. E tutto questo perchè? Perchè si ritarda troppo a costruire il ponte in ferro nella località di Mezzo Canale. Anche la corriera della Valcellina, che fa servizio tutti i giorni da Claut a Montereale e viceversa, da sabato ha dovuto sospendere ogni cosa. Ogni anno a quest'epoca vi è una certa esportazione di fieno dalla bassa all'alta Valcellina, e quest'anno questo utile traffico è cessato quasi del tutto, causa la mancanza del ponte. Senza contare che tale lamentata mancanza rarifica e rincarisce automaticamente anche i generi di prima necessità.

Mi risulta, da informazioni degne di fede, che il ritardo nella collocazione del ponte, a quanto si dice, pronto sino dall'anno scorso, non è da ascriversi all'incuria dei Comuni, i quali, specialmente quello di Claut, hanno sempre insistito per il sollecito espletamento della *pratica del ponte di Mezzo Canale*. Ed allora, domanderà qualche lettore, di chi è la colpa? Non voglio invelenire la questione indagando a fondo di chi sia più o meno la colpa. Però a condizione che ora si faccia presto, più presto che sia possibile, onde evitare un grave danno materiale a tutti i paesi della Valcellina. Intelligenti pauca!

Strada Ponte Antoi Molassa

La ditta Sponga di Belluno prosegue *ohne hast aber ohne rast* nella costruzione di questo interessantissimo tratto di strada, destinato ad abbreviare non solo ma ad agevolare il percorso Montereale Barcis e viceversa. Non so se fu stabilito il da farsi nel sito ove mesi addietro la strada già costruita franò, causando il presente ritardo alla sua ultimazione ed un danno materiale non indifferente.

Speriamo che, comunque sia, la strada sia pronta entro il p. v. mese di maggio, ed a tal fine non è inutile che l'illustre ing. capo della provincia, comm. G. B. Cantarutti, ormai tanto benemerito di questa vallata, faccia al più presto un sopraluogo onde vedere e suggerire.

Galleria di Montereale Cellina

E' necessario che in questa utilissima e bella galleria siano ricollocate le tre lampadine elettriche, come lo erano un tempo. Poichè il Comune ha fatto il più, cioè la galleria, non può rifiutarsi di fare il meno, cioè ricollocare le lampadine e far un modo che siano più solide e sicure od anche più sorvegliate.

Ponte Rovedis

Questo ponte, la cui arcata è di oltre 70 metri, è ormai ultimato ed aperto alla circolazione ed al traffico.

E' un'opera degna di essere osservata e che fa onore all'ingegno ed al lavoro italiano. Questo ponte mette in diretta e rapida comunicazione il mandamento di Maniago coi paesi della Valcellina, e con Montereale, accorcia di circa 8 chilometri il percorso. Prima della costruzione di questo ponte era necessario fare il giro del...... mondo, cioè recarsi al ponte Giulio, località quanto mai eccentrica ed incomoda, scelta a suo tempo non già con criteri di praticità e di giustizia, ma con preoccupazioni che rivelano tutt'altri sentimenti e che il tacere è bello, direbbe Dante.

A quando la Pedemontana

Questo argomento è il tema obbligato nelle conversazioni fra gli abitanti della zona nella quale deve passare la pedemontana o, come dicono tanti, la *pedelontana*.

E' innegabile che si lavora senza riposo, benchè senza furia, anche qui, e se ne hanno le prove nella ultimazione dei ponti e nella sistemazione delle sponde, per cui non resterebbe altro che iniziarne l'armamento, il che speriamo avvenga al più presto possibile, come ce ne dettero affidamento mesi or sono illustri personalità della nostra regione che fanno parte del governo nazionale.

PORDENONE

Grave ferimento accidentale con arma da fuoco

Venne ieri nel pomeriggio ricoverato di urgenza al nostro Ospedale certo Lodovico Calderan di Sante d'anni 22, calzolaio, domiciliato ad Azzano X, con una ferita d'arma da fuoco all'addome, penetrante in cavità con permanenza del proiettile. Il disgraziato assisteva con altri compagni, alle prove di maneggiamento di una rivoltella, quando un colpo partì cogliendolo in quella parte pericolosa del corpo. Il suo compagno che teneva in mano l'arma è latitante.

Lo stato del ferito è gravissimo; la prognosi riservata.

Muore all'Ospedale

Durante la notte il povero Calderan decedeva al nostro Ospedale.

I pensionati carabinieri a S. E. Mussolini

La locale Sezione Carabinieri in congedo ha inviato al presidente dei ministri il telegramma seguente:

«Sezione pensionati Carabinieri Reali di Pordenone plaudendo atto benefico miglioramento pensioni, riconoscenti salutano nell'E. V. il beneamato Duce della rinnovellata Italia. — Il Segretario *Crovato*

Alla Società «Buoni Amici»

Ieri sera si riunì al primo banchetto dell'anno finanziario la Società «Buoni Amici». Le mense furono servite con solita inappuntabilità dall'amico Mecchia. Si riconfermarono le cariche: presidente cav. Antonio Brusadini, cassiere-esattore Federico Mecchia, controllore Carlo Stucchi e Antonio Zanette.

Il presidente cav. Brusadini rivolse cortesi parole di saluto e di ringraziamento ai nuovi soci. Per questi rispose il signor Pasea, segretario municipale, ricambiando saluti e ringraziamenti per i nuovi soci. Infine, si deliberò la gita sociale al 24 maggio, con meta Postumia, visita alle Grotte, pranzo a Trieste e visita al grandioso Cimitero di Redipuglia.

La «Bentegodi» di Verona

La Bentegodi di Verona si batterà domenica 3, al nostro campo, con lo squadrone Pordenonese.

GEMONA

Imposta Complementare sul reddito

L'Ufficio Distrettuale delle Imposte comunica:

Si rammenta ai contribuenti soggetti alla nuova imposta a voler compilare e consegnare a questo Ufficio, non oltre il 31 Maggio p. v. le relative schede di dichiarazione già da tempo in distribuzione presso tutti i Comuni e presso quest'Ufficio stesso e si rammenta altresì che chi omette di fare la prescritta denuncia entro i termini voluti (dal 1 Marzo al 31 Maggio) incorre in una pena pecuniaria corrispondenti al quarto dell'Imposta Erariale definita.

Si fa presente che la nuova Imposta Complementare viene a sostituire: La tassa famiglia, la cessata complementare sui redditi superiori a L. 10.000, e l'abolita progressione nelle aliquote delle Imposte Reali.

Chiunque possa avere dei dubbi o ignori il modo di compilare la denuncia, si presenti all'Agenzia delle Imposte che riceverà tutti gli schiarimenti voluti e potrà ottenere, senza alcun pagamento, su semplice richiesta, i dati risultanti dal Catasto e dai ruoli, dati necessari per la compilazione delle scheda predetta.

CIVIDALE

Buona usanza

La famiglia Vivenzi, per onorare la memoria della defunta Matilde Cozzarolo, ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 30. In morte della suddetta: Sostero Luigi L. 5.

La famiglia Cozzarolo per onorare la memoria della sua diletta Matilde, ha disposto le seguente beneficenze: alla Congregazione di Carità L. 50, al fondo Casa di Ricovero L. 50; agli Orfani di guerra del Comune L. 50; in memoria della suddetta il signor Giacomo Cozzarolo ha offerto agli Orfani di guerra del Comune L. 50.

Conferenza

La famiglia Carbonaro per onorare la memoria della compianta signorina Maria Carbonaro, ha versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco Lire 250.

CIVIDALE

Commemorazione Elleriana

Dinanzi a un uditorio eletto, il Sacerdote Giuseppe Picotti, cappellano di Buttrio, tenne l'annunciata conferenza. Darne un riassunto, ancorchè pallido, è arduo, per non dire impossibile. L'egregio conferenziere ha dato a vedere una conoscenza intima e profonda dell'opera letteraria elleriana, perciò stesso che ha lumeggiato con dire sobrio, efficace, il cantore del Friuli.

Finora l'Ellero era stato tratteggiato sotto tutti gli aspetti di sacerdote, di educatore, di poeta, di prosatore, di drammaturgo, in linea generale. Mancava quello che interessava più davvicino noi, il nostro lembo estremo d'Italia. Ciò che appunto ci fu dal Sacerdote Picotti.

L'Ellero passò davanti a noi in tutte le fasi della sua vita atristica in attinenza alla sua casa, al suo Tricesimo, alla sua Udine.... e al suo continuo peregrinare attraverso il Friuli.

Così che possiamo dire che l'anima la storia, l'ambiente della nostra piccola patria, in Lui trovarono il loro poeta, il loro scrittore degno delle sue glorie avite, della sua patriarcale poesia, del suo folk-lore affettuoso.

Si trascorse un'ora di intimo godimento spirituale-artistico, grazie all'anima buona e geniale dell'Ellero, che (sono parole di don Picotti) col'anima buona e geniale dell'Ellero, destia vera e sentita.

Va da sè, però, che tanto dobbiamo anche al conferenziere, il cui lungo studio e grande amore per il venerato Maestro, gloria del Friuli e dell'Italia, ebbe ieri sera un gentile, affettuoso compenso nei nutriti applausi dell'uditorio e nelle fervide congratulazioni di ascoltatori competenti.

TOLMEZZO

Festa pro dote scuola

In seguito al vivo interessamento dell'egregio Ispettore scolastico sig. V. Bianco, la festa «Pro dote Scuola» verrà fatta a Villa Santina il 24 Maggio; ad Ovaro e Lauco il 7 Giugno; a Preone e a Raveo il 5 Luglio p. v.

Imposta complementare
Presentazione delle denuncie

Il locale Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette ci comunica:

Le norme regolatrici per la presentazione delle denuncie agli effetti della imposta complementare, prescrivono che siffatta presentazione deve essere fatta all'Ufficio distrettuale delle imposte, ovvero al Sindaco del Comune, dove il contribuente risiede.

Per eliminare dubbi, manifestati al riguardo da alcuni contribuenti, sopratutto per ciò che concerne la maggior garanzia di segreto, occorre chiarire che la facoltà accordata ai contribuenti di presentare la scheda agli uffici municipali è stata data unicamente col solo fine di rispondere a presumibili esigenze di comodità per i contribuenti stessi.

Resta pertanto stabilito che è sempre salvo nel contribuente il diritto di presentare, in ogni caso, la sua dichiarazione all'ufficio delle Imposte.

Per il caso nel quale il contribuente intenda presentare la dichiarazione al municipio e voglia, per maggior garanzia di segreto, racchiuderla in busta, gli uffici municipali debbono ritenersi autorizzati ad accettare le dichiarazioni presentate sotto questa forma, apponendo, sulla busta, che deve essere chiusa in presenza del funzionario ricevente, il numero e la data di ricevimento, col timbro del municipio.

Le schede così raccolte saranno trasmesse all'Ufficio delle Imposte insieme con le altre, man mano che se ne effettua la presentazione.

MORTEGLIANO

Per un campo sportivo

L'altro giorno, l'assemblea dei soci dell'Unione Calcistica di Chiasellis procedeva alla nomina del consiglio che riuscì composto dalle seguenti persone:

Franc. Chiaruttini, presidente; a consiglieri: dottor Renzo Vuga, Mareschi Leonardo, Pastorutti Quirino, Pascutti Attilio, Di Giusto Giovanni, Morandini Guerrino, Di Giusto Augusto; a segretario il signor Asco Pascutti.

Il giorno 20 si riunì il consiglio. Dopo ampie discussioni del presidente e del consigliere dott. Vuga, venne deliberato di acquistare pel Campo Sportivo altri 200 mq. per l'area che verrà occupata dagli spogliatoi e perchè sia di maggior comodità pel pubblico; di acquistare lo steccato per la chiusura del campo: di livellare l'area di gioco.

Venne poi deliberata la formazione di un consiglio onorario composto dai signori Giuseppe Vuga, Vittorio Mareschi, Vuga dott. Guido, Morandini Lorenzo, Di Giusto Giustino, di Giusto Odorico, Morandini Giovanni D.

SPILIMBERGO

Scioglimento non avvenuto

Il triumvirato per la Federazione Friulana dei Combattenti deliberava lo scioglimento del Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Spilimbergo e ne dava comunicazione alla presidenza della sezione stessa.

Ieri il sig. capitano Mecchia, si presentava dal sig. Floriani Giovanni, vice presidente della Sez. Combattenti di Spilimbergo (il presidente medaglia d'oro cav. De Carli è dimissionario) per ricevere la consegna.

La consegna però non ebbe luogo perchè il sig. Floriani si rifiutò di eseguirla, dichiarando che non riconosceva alcun diritto nel sig. Mecchia e soggiungendo che lo scioglimento del Consiglio direttivo aveva privato anche esso Floriani di ogni facoltà.

I combattenti si mantennero fedeli alle direttive del comitato centrale.

MARTIGNACCO

La Sagra tradizionale

Impedita nel suo svolgimento, domenica passata, dal tempi..., antisagrista, la tradizionale nostra sagra si svolgerà domenica prossima, 3 maggio entrante.

On fu modificato il vasto programma dei festeggiamenti; anzi, fu in qualche parte completato, come furono completati i preparativi per darvi piena e perfetta esecuzione.

Così, fu predisposto perchè non manchino i comodissimi treni speciali, concessi dalla tramvia, e che daranno modo a mezza Udine di venir qui a godere, una boccata d'aria pura.

Cronaca Cittadina

Gli impiegati e principali di Udine e la questione del caroviveri

Abbiamo ieri pubblicato un ordine del giorno degli impiegati privati relativo alla questione del caro-vita. L'Unione degli Impiegati stessa ci comunica oggi alcune note illustrative, con viva preghiera di pubblicazione.

«Da molti mesi l'Unione Impiegati di Udine e Provincia, mossa dall'impellente necessità di ottenere un miglioramento degli stipendi almeno proporzionale all'aumento del caro-vita, aveva iniziato pratiche verso le Associazioni padronali per concordare con amichevoli e leali trattative la misura dell'equo aumento.

Purtroppo l'Associazione Friulana di Industria e del Commercio ha dimostrato assai chiaramente di non volere, per nessuna ragione, trattare con l'Unione Impiegati, e accogliere le giuste e fondate domande da questa avanzate.

L'Associazione Commercianti di recente ricostituitasi, si è dimostrata non meno della precedente, desiderosa di scansare le trattative e gli aumenti.

Ond'è che l'Unione impiegati, meravigliata di così fatto contegno deliberatamente preso e conforme a direttive generali, è venuta nella determinazione di rendere pubbliche le trattative fatte, le proposte avanzate e le procrastinatrici defatigatorie risposte delle due associazioni padronali. Così la cittadinanza e la Provincia potranno vedere e giudicare quale sia stato il correttissimo modo di procedere dell'Unione Impiegati, dignitosamente difendente gli interessi dei suoi soci e quale lo scorretto e scortese comportamento degli altri.

Su queste basi chiare e ragionevoli, come sempre, la Presidenza dell'Unione desidera di poter aprire una discussione conclusiva, entro il mese, per poter rendere conto alla propria assemblea dell'opera svolta e portare ad essa una precisa e concreta risposta.

BREVE COMMENTO

A questa lettera, gli industriali non degnarono di rispondere.

Ed è perciò doveroso ricordare che nel 1920 quando tanta turbolenza d'animi vi era e tanta eccessività di pretese da un lato e tanto spirito di accondiscendenza non spontanea dall'altro, gli impiegati, alieni da smodate ed insensate pretese, che pure avrebbero potuto avanzare e far valere, tennero esemplare moderazione e correttezza di contegno.

Mutate le condizioni di ambiente, gli impiegati dell'Unione, fedeli alle loro tradizioni di giustizia e dignità, non sono mutati: mutati sono il contegno e l'accondiscendenza della classe padronale. E questo giova e gioverà ricordare oggi e in futuro.

Attendiamo ora una risposta, non a noi, ma alla cittadinanza, alla pubblica opinione.

Il Consiglio Direttivo
dell'Unione Agenti e Impiegati Privati

***

Il 6 febbraio 1925 l'Unione Impiegati trasmetteva alle Associazioni suddette il seguente ordine del giorno dell'Assemblea degli impiegati, votato la sera precedente.

ORDINE DEL GIORNO:

«L'assemblea generale straordinaria della Unione agenti ed impiegati privati di Udine e Provincia, nella sua seduta del 5 febbraio 1925;

Considerato il rapido e grave aumento del costo della vita e specialmente dei generi di prima necessità e degli alloggi, che rende insufficienti gli stipendi pagati nel dicembre 1924; e preoccupante la condizione degli impiegati;

Atteso che altre organizzazioni impiegatizie ottennero aumenti notevoli di stipendio;

delibera di chiedere alla rappresentanza degli Industriali e dei Commercianti Udinesi un aumento proporzionale all'aumento del caro-vita constatato e facilmente prevedibile per il prossimo futuro;

da mandato alla propria presidenza di intavolare allo scopo opportune e pronte trattative intese ad ottenere il richiesto aumento, che dovrà principiare a decorrere dal 1. gennaio 1925».

TRATTATIVE DILATORIE

I rappresentanti dell'Unione, nella persona del Presidente Attilio Menchini e del legale avv. Antonio Allatere, chiesero un colloquio all'Associazione Industriali, che fu, dopo alcuni giorni, accordato, nel quale ebbero occasione di esporre i capisaldi delle loro domande a un rappresentante della classe padronale, dottor Guido Vuga; il quale però avvertì di non poter nulla concludere o decidere perchè assente il Presidente ing. Carlo Fachini. La seguente adunanza, concordata fra le parti, non sortì esito migliore perchè egualmente assente il presidente sullodato. In questo convegno però risultò assai esplicito il modus agendi della classe padronale e cioè: rifiuto di trattare con l'Unione Impiegati: invito agli impiegati di rivolgersi direttamente ai propri principali; rifiuto dell'Associazione di far opera di pressione sui propri aderenti, rifiuto di concordare una qualsiasi misura di aumento, rifiuto di prestarsi ad imporre l'applicazione anche di interne raccomandazioni di aumento.

I rappresentanti dell'Unione intesero assai chiaramente questi propositi, intuirono che ciò rispondeva ad un piano meditato dall'alto e applicato con regolare ed uniforme disciplina alla periferia; e per non essere più a lungo mandati da Erode a Pilato, decisero di mettere i punti sugli i e di inviare in iscritto, alla predetta Associazione, le seguenti

RICHIESTE DEGLI IMPIEGATI

21 Marzo 1925.

«On.le Presidenza della Federazione Industria e Commercio di Udine,

«In seguito ai due recenti colloqui gentilmente concessi ai rappresentanti di questa Unione, la nostra Presidenza reputa opportuno, per evitare di nuovamente prospettare le proprie domande a nuovi membri di codesta on. Federazione; e per evitar quindi nuove dilazioni per l'esame di esse, di comunicare per iscritto i punti fondamentali delle domande stesse, già prospettati e svolti e discussi nei due ricordati colloquio.

Primo punto - *Minimo di stipendio* — L'Unione tiene per base delle proprie domande gli stipendi minimi che furono liberamente discussi ed accettati nel 1920 fra i rappresentanti delle due parti, presso la Camera di Commercio di Udine, nei cui atti figurano ancora i verbali di quelle trattative.

Quegli stipendi non erano smodati; nè le pretese dell'Unione in quel tempo pur così facile alle esagerate pretese, furono immoderate o poco ragionevoli. Furono anzi contenute in limiti che allora parvero equi anche ai rappresentanti della parte padronale.

Ora però, con viva nostra meraviglia e dopo un accurata indagine e statistica, dobbiamo rilevare che quei minimi non sono neppur oggi accordati in forse 40 per cento delle industrie cittadine.

Dei che dobbiamo lagnarci vivamente in nome dei nostri soci, che oggi sentono gravissimamente il caro della vita.

Non è quindi se non assoluto nostro dovere, come è assoluta necessità dei nostri soci, che quei minimi siano finalmente applicati e siano la base degli ulteriori aumenti.

Secondo punto: *Aumento caro-viveri* — L'Unione crede che l'aumento del caro-viveri (che le previsioni non fanno certo ritenere prossimo ad attenuarsi) debba essere commisurato all'aumento dei numeri indici tenendo per base i minimi anzidetti al 1920, o gli stipendi al dicembre 1924, secondo i casi.

Il caro-viveri, secondo noi, deve essere mobile, nel senso di potersi rivedere a termini saltuari o prefissi, secondo le mutazioni, che sieno sensibili, nei numeri indici medesimi.

Il rimpatrio degli emigranti

La Prefettura comunica:

Spesso avviene che connazionali residenti all'Estero, specciandosi per indigenti, ottengono il rimpatrio gratuito dai RR. Consolati e mentre all'atto di ricevere la concessione si obbligano per iscritto a rimborsare lo Erario delle spese del loro viaggio quando fossero in grado di farlo, e sopratutto prima di rispatriare, essi non si curano di adempire a tale obbligo, anche quando ne posseggono i mezzi.

In alcuni casi poi, siccome talvolta gli elenchi degli indigenti rimpatriati giungono a questo Commissariato con ritardo, gli individui in questione chiedono il passaporto per poter riespatriare, ciò che viene loro concesso perchè le Autorità locali non sono ancora notificate degli obblighi a cui costoro si sono impegnati, trattandosi di individui già rimpatriati gratuitamente o semigratuitamente come indigenti.

Poichè i RR. Consoli non sono sempre in grado di assicurarsi se chi chiede il rimpatrio gratuito sia realmente indigente o meno, la Prefettura prega i sindaci ogni volta che verrà loro notificato il rimpatrio di un connazionale dall'Estero come indigente, di voler subito disporre le opportune indagini per accertare se egli sia in grado di rimborsare l'Erario; e in caso affermativo, anche prescindendo dal loro eventuale riespatrio, di voler prendere le misure necessarie per obbligarlo ad adempiere a tale dovere legale.

Il Friuli ed il consolato d'Austria

Il prefetto comunica che fino a nuovo avviso, la provincia del Friuli è compresa nella circoscrizione territoriale del Consolato d'Austria in Venezia.

MUNIFICA ELARGIZIONE ALLA FILOLOGICA

Per non lasciar cadere una lodevole iniziativa della Filologica, il cav. Daniele Moro di Codroipo, ha elargito anche questo anno all'Istituzione la somma di lire 1500 per indire un concorso drammatico 1925.

L'attività delle varie compagnie friulane che sono sorte numerose in tutti i vari centri del Friuli richiede una speciale attenzione da parte degli scrittori dialettali, i quali dovrebbero volgere le loro energie a questo importante rame d'arte rgionale che è essenzialmente educativo.

Un elogio speciale va quindi al cav. Moro che ha saputo comprendere la necessità di immettere nuovi pregevoli lavori nella ancor scarsa raccolta della «Commedia friulana».

RIDUZIONI FERROVIARIE

In occasione della Mostra d'Arte degli Artisti Ex-Combattenti delle Tre Venezie, inauguratasi il 25 aprile, tutte le stazioni ed Agenzie del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie, della Liguria, della Toscana e dell'Emilia rilascieranno fino al 31 luglio, biglietti per Venezia, con la rid. del 30 per cento sulla tariffa ordinaria, validi 7 giorni, non compreso il giorno del rilascio e con diritto a due fermate intermedie tanto nel viaggio di andata, come in quello del ritorno.

LA PARTENZA DEL R. INTENDENTE DI FINANZA

Ieri sera, un numeroso gruppo di alti funzionari dello Stato, di impiegati dell'Intendenza di Finanza, accompagnarono alla Stazione per affettuoso omaggio di saluto, il V. Intendente di Finanza cav. Schilardi che, con dispiacere di tutti, ha abbandonato la nostra città, dove si era cattivata la generale benevolenza. Vi era anche il nostro Questore comm. Celestino Pozzi.

Il cav. Schilardi resterà nella memoria di tutti gli udinesi per l'opera sua diligente, per il suo tratto di spirito, cortese gentiluomo.

Rinnoviamo al distinto funzionario il nostro cordiale saluto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Eva Citta: Adelaide Nascimbeni ved. Garavini 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte della co. Lucia Codroipo ved. Gropplero — di Jem Arnaldo di Maniago — di Zuccheri G. B. di S. Vito al Tagliamento: Chiussi Enrico lire 30.

CUCINA POPOLARE DEL REDENTORE. — In morte di Eva Citta: Anna Tosolini Coradazzi lire 5, Gemma Tosolini Fenili 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Lesa Vittorio: Vittorio Fattori lire 10.

Il primo maggio
In tutti gli stabilimenti si lavora

Oggi, come del resto si prevedeva in tutti gli stabilimenti il lavoro si svolge normale.

Vi sono state alcune astensioni ma senza importanza alla Ferriera, ove sul piazzale stamane venne trovata una bandierina rossa.

Bandierine rosse gettate sui fili telegrafici vennero pure trovate stamane per tempo a Paderno, ove il pattuglione della pubblica sicurezza fermò due individui, uno perchè trovato in possesso di manifestini sevversivi, l'altro trovato in possesso di una roncola.

A Gorizia vennero sequestrate due bandiere rosse; a Pordenone nessun incidente e si lavora normalmente in tutti gli stabilimenti.

Università Popolare
LA CONFERENZA DEL PROF. DOMENICO FERUGLIO

Interessantissima riuscì la conferenza tenuta ieri sera dal chiaro prof. Domenico Feruglio su «L'industria dell'Azoto atmosferico».

La aula era assai affollata e l'attento uditorio seguì con visibile interessamento o svolgimento della conferenza, trattata con parola facile e piacevole dall'oratore.

La necessità di poter disporre in larga misura e in quantità ognor crescente di composti azotati per i bisogni dell'agricoltura, nonchè per i vari scopi industriali e per le eventualità della difesa nazionale in caso di operazioni belliche, ha fatto assurgere, in quest'ultimo trentennio il problema dell'utilizzazione dell'azoto atmosferico ad importnaza veramente mondiale.

In tempi normali l'agricoltura è, e rimarrà indubbiamente, la massima consumatrice di prodotti azotati, dei quali occorre anzi incrementare la fabbricazione, dato il continuo aumento della popolazione, il perfezionamento della tecnica agraria e la messa in coltura di zone improduttive.

L'industria della fabbricazione di sostanze esplosive, di certa importanza pur in tempo di pace (lavori per aperture di gallerie, miniere, costruzioni varie, caccia, ecc., nonchè per le esercitazioni delle forze di terra e di mare), assume evidentemente il primo posto in caso di guerra.

Quantità immense di esplosivi sono state fabbricate e consumate durante il recente grande conflitto mondiale, esplosivi che per la loro preparazione hanno richiesto onermi disponibilità di derivati dell'azoto.

Il problema dell'azoto si presenta di grande attualità anche per il nostro paese; da ciò la sua importanza e l'utilità di una pratica soluzione allo scopo di poterci liberare in tempo dall'importazione di prodotti azotati, gravosa sempre, difficoltosa od aleatoria nell'eventualità di conflitti fra le nazioni. In vista del lento ma inesorabile esaurimento dei giacimenti di composti azotati naturali e l'insufficienza di altre fonti, è stato posto da scienziati e da tecnici di vari paesi il quesito della possibile utilizzazione dell'azoto che esiste allo stato libero nell'atmosfera, che di questa costituisce circa i quattro quinti in volume, che sino a pochi anni fa non si era riusciti a fissare praticamente ed economicamente in composti stabili.

L'interessante ed arduo problema è stato felicemente risolto con processi diversi, anche dei tutto indipendenti e l'Italia in questo campo ha dato mirabile esempio di genialità e d'intraprendenza.

Non eccessivamente fornito dalla natura di materie prime, il nostro paese ha saputo tuttavia trarre largo profitto dalle sue risorse, adattando, modificando, nonchè creando, con Luigi Casale e con Giacomo Fauser, una tecnica pripria, che attualmente viene richiesta e sviluppata anche presso altre Nazioni.

Con gli impianti già in funzione o da ultimarsi entro il 1925-26, la produzione italiana di composti azotati supplirà per intero, ed anzi eccederà, il consumo attuale del nostro paese.

Alla nuova promettente industria, e alle possibilità di un ulteriore suo incremento, pure il Governo e la Nazione tutta non possono disinteressarsi per le considerazioni di eccezionale importanza precedentemente esposte e da esporre.

Alla fine della conferenza, il prof. Feruglio che con competenza e parola forbita sostenne e svolse un tema così arduo, dal pubblico fu calorosamente applaudito e complimentato.

AD UN CORAGGIOSO BAMBINO

Al piccolo Marino Rubini di anni 11, abitante a San Rocco, il consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, conferiva una grande medaglia di bronzo nonchè un libretto postale a risparmio di lire 500 per avere salvata dalle acque della roggia la piccina ReRnata Fachini, cadutavi nel luglio 1923, e trascinata dalla corrente sotto un ponte.

La medaglia reca da una parte la figura di una mamma con una creatura salvata tra le braccia: ai piedi vi è il salvatore disteso a terra, composto nella pace della morte eroica. Presso alla figura di donna ne risalta un'altra porgente una corona di alloro al sacrificato nel salvataggio. In giro corre questa dicitura: «Vedi quanta virtù l'ha fatto degno di riverenza». L'altra facciata della medaglia reca l'effigie del benemerito miliardario Andrea Carnegie, contornata da visione e scene di eroismo e di salvataggi.

La consegna delle onorificenze verrà effettuata il giorno dello Statuto.

ATTO ONESTO

La ditta Cossa e C., che esercisce la linea automobilistica Tricesimo-Tarcento, ha rinvenuto un portafoglio contenente carte e denaro.

Chi l'ha smarrito si rivolga alla Direzione della Ditta a Tarcento.

IL COMITATO PER L'ASSISTENZA SCOLASTICA

La Commissione comunale di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine, ha elargito la somma di lire 1000 al Comitato provinciale per l'assistenza scolastica pro Orfani di guerra, quale contributo per l'anno 1925.

MUSICA IN PIAZZA

Programma del Concerto che eseguirà la Banda Municipale domenica 3 maggio dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Garibaldi.

Mascagni M. - Tempo di Marcia — Simonetti a) - Madrigale — Gillet b) - Lontan dal Ballo — Donizetti - Finale 2. «Poliuto» — Verdi - Coro e scena della Consacrazione «Aida» — Spontini - Sinfonia «La Vestale».

Il Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano.

Ci capita sott'occhio una rivista tedesca «Ubersee Post» con un articolo sulla VI Fiera di Milano, e, con nostro sommo compiacimento abbiamo constatato che le uniche due illustrazioni riportate in detta Rivista riproducono la vista del «Padiglione del Friuli» e la sua graziosa «scalinata».

Che di tutti i numerosi Padiglioni regionali, e taluno veramente di bello, abbia particolarmente colpito l'articolista quelli del Friuli, s'è cosa che faccia piacere ai Friulani, è anche ragione di soddisfazione per il nostro Architetto Gilberti che è autore di questa felice improvvisazione.

Cogliamo l'occasione pe rrinnovare la constazione dell'ottima riuscita della mostra di questo anno, che raccolse al Padiglione del Friuli notevole numero di espositori, i quali fecero ottimi affari.

***

E poichè abbiamo occasione di ritornare su questa Fiera che riportò un successo superiore a tutte le precedenti; ci piace rilevare che, tra le Ditte Friulane ch'ebbero l'onore di riceverere gli encomi di S. E. il ministro on. Nava vi fu anche la notissima Ditta A. Collevati, la quale mandò alla Fiera un copioso saggio degli svariatissimi.... e dolcissimi suo prodotti in caramelle, confetture, sciroppi, ecc.

Congratulazioni.

Cronaca delle disgrazie

SUL LAVORO

Certa Attilia Tami di anni 21 di Casimiro, dimorante a Pradamano, scaricando un carro legname presso i magazzini del Torso, accidentalmente per lo scivolare di una trave, rimaneva colpita alla gamba sinistra. All'Ospedale le fu riscontrata una contusione al terzo inferiore della gamba sinistra.

SULLA BICICLETTA

Il venticinquenne Attilio del Fabbro fu Candido, meccanico, dimorante in via Pozzuolo, ribaltava ieri dal la bicicletta, riportando una ferita lacera contusa al terzo superiore della coscia destra, guaribile in una dozzina di giorni.

SPACCANDO LEGNA

Un grosso ceppo che non voleva mai cedere ai colpi vigorosi della scure. Il giovane Tommaso Rufilo fu Luigi di anni 17, percuoti e batti, finchè, invece di colpire il ceppo, colpì sè medesimo ad una mano. Da Pozzuolo, ove il fatto accadde, il Rufilo fu trasportato all'Ospedale nostro, dove gli riscontrarono una ferita al dito indice sinistro con frattura dell'ultima falange ed asportazione della unghia. Salvo complicazioni ne avrà per 25 giorni.

Divieto di circolazione con le biciclette

Tabelle consimili, sono agli ingressi dei giardini Pubblici.

Luigi Miconi di anni 21, di Enrico, abitante in Viale Venezia 44, non le avvertì e si avventurò con la bicicletta sul terreno ghiaioso e accidentale. Scedendo d una riva, causa un brusco movimento del manubrio, ribaltò, strisciando qualche metro sul terreno. Riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro e abrasioni alla gamba destra giudicate guaribili, all'ospedale, in una decina di giorni.

Con un pezzo di vetro

Margherita Bellò, di anni 54, fu Nicola, abitante in via Bertaldia, maneggiando ieri nel pomeriggio, un pezzo di vetro, inavvertitamente si ferì al palmo della mano destra. Guarirà in pochi giorni.

Il bacio di un cavallo

Si presentava ieri al Civico Ospedale, certo Italico Marini fu Giovanni, di anni 24, abitante in Via Tricesimo 88, per una ferita alla guancia destra.

Al sanitario, egli riferì di essere stato morsicato da un cavallo, mentre lo esaminava per trattarne l'acquisto. Guarirà in una decina di giorni.

Il signor Pittoritto all'Ospedale

Il notissimo impresario di pompe funebri, Pietro Pittoritto fu Arturo, di anni 60, ieri nel pomeriggio fu vittima di un disgraziato infortunio.

Nel mentre aiutava il trasperto di una bara, vuola che ben s'intende, scendendo dalle scale del laboratorio, sito in via Spilimbergo, scivolava malamente, cadendo pesantemente al suolo.

Soccorso dai famigliari e trasportato all'ospedale, gli fu riscontrata la frattura del braccio sinistro. Ne avrà per quasi due mesi.

FURTO DI POLLI

Ieri notte, i soliti ignoti, penetrarono nel pollaio di certo Giovanni Puppo fu Pietro di anni 43, abitante a Martignacco, in via Udine.

I ladri riuscirono nella losca impresa mediante taglio di una rete e scasso di una porticina.

I pennuit involati sommano ad una quindicina ed il proprietrio ha subito un danno di circa 200 lire.

Il furto è stato denunciato.

ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

Ieri, dagli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, veniva tratto in arresto il pregiudicato Alberto Cutlini fu Giuseppe d'anni 26, per oltraggio, violenze e resistenza.

IMPORTANTE ARRESTO

In Lestizza, nella propria abitazione, veniva ieri sera tratto in arresto dagli agenti della squadra Mobile della locale R. Questura, certo Liduino Pertoldi fu Pietro di anni 50 nato e domiciliato a Lestizza.

Tale arresto si riferisce ad una delicata operazione di Polizia giudiziaria riguardante spaccio di banconote false.

Penombre

Maggio

Ecco il mese delle rose; il mese in cui delle rose s'intreccia la Madonna alla quale i credenti si volgono fiduciosi; il mese nel quale s'intrecciano tanti e tanti idilli di amore, o nei primi palpiti, o nel trionfo di nozze a piedi di un altare....

Non è più, oggi, la girnata dei biechi propositi di rivolta all'armonia sociale; non è più la maledizione iniqua scagliata a chi fu dalla natura posta in una condizione sociale, anzichè in un'altra. No. Oggi si celebra, sì, una dolce festa. Ma è di tutti, poveri e ricchi.

Si celebra la festa alla natur ache sorge in tutto il proprio splendore; sbocciare, ovunque, fiori, rose e gelsomini. L'aria è pregna di tanto profluvio. I vecchi se ne rallietano. I giovani, richiamati dalla natura alla bellezza della vita, esultano e guardano con maggiore affetto i propri genitori ai quali debbono la gioia di vivere. Gioia che freme nel sangue, che erompe in canti e suoni.

Ogni ora è tripudio.

..Il dì radioso, fra i mille effluvii dei fiori.

La sera che comincia ad essere tepente, la sera che raccoglie nei paesi e nei villaggi, le allegre brigate dei giovani per cui la notte comincia ad essere greve per il pensiero inquieto nostalgico della fidanzata lontana e si raccolgono e vanno sotto le finestre dell'amata per dire ad essa la passione che li tormenta, con le "villotte,, e le canzoni più ardenti.

Le voci si spandono nella campagna; le fanciulle scattano dal loro letto, vanno alla finestra a guardare dalle fessure.

Ascoltano:

Duc' mi dis c'o soi alegri
ma il miò cûr nissùn lu viôd;
la passiôn c'o ài tal stomi
nissùn mai no me la crôd....

Ed un mare di dolcezza entra nei loro cuori; le anime si stemperano in letizia. Poi nel sonno vedono passare angioli che hanno il volto dei loro innamorato, e l'aurora le sveglia così, con la bocca socchiusa nell'atteggiamento di un bacio.

Ecco Maggio; ecco Maggio ardente. Grida ancora amore:

Se l'amor fòs scrit in ciarte,
se ciartone c'a sarès!
une barcie no la jeve,
une nav no bastarès.

MYRIEL.

La mostra individuale del pittore Enrico Ursella

Abbiamo incontrato iersera il modestissimo artista mentre usciva dal palazzo dei conti Beretta, in via Vittorio Veneto, dove ha sede la Società Unione. Pareva (e lo diciamo senza neppure il più lontano pensiero di muovergli un appunto, pareva un semplice, umile operaio, tutto dimesso nelle vesti. Era stato a disporre i suoi quadri: una settantina circa, salvo errore.

— Ho lavorato come un cane, tutti questi giorni — ci disse.

— Eh, sicuro che dev'essere una fatica ingrata....

— Dica un tormento, addirittura; perchè, oltre alla fatica, vi è l'incontentabilità... Non si è, non si può essere mai soddisfatti, prima di tutto dei lavori, poi del modo di presentarli nella luce più adatta. Poi la preoccupazione del giudizio che ne darà il pubblico....

— Via, via: non esageri. Lei che ha affrontato il giudizio di Roma, non può avere di questi scrupoli dopo avere udito e letto i giudizi più favorevoli ed ascoltato perfino gli elogi di S. M. il Re.

— Pure.. A presentarmi al giudizio dei compaesani, mi fa un certo senso... come quando presentavo ai miei di famiglia ad agli amici i primi scarabocchi.. Il loro giudizio mi sembra, dirò quasi, più sentito, più sincero e più profondo...

Modesto e buono, questo caro artista veramente innamorato dall'arte. Gli stringemmo la mano non senza commozione, per la sua modestia: una virtù che, oggidì, non fa troppo agio nel mondo. Ma siamo sicuri che la sua Mostra, la quale si inaugurerà domenica alle 11, segnerà per lui novello trionfo.

"COSULICH"
Società Triestina di Navigazione

Capitale interamente versato L. 250.000.000
Assemblea generale e bilancio 1924

L'Assemblea della «Cosulich», Società Triestina di navigazione, tenutasi a Trieste, con largo intervento di azionisti il 30 Aprile u. s., approvò la Relazione per l'esercizio 1924 con gli annessi Bilancio e Conto Profitti e Perdite.

Il bilancio segna all'attivo le cifre seguenti: flotta della Società, compresi gli acconti per le navi in costruzione L. 71.623.588; conto immobili L. 1.200.000; Cassa Depositi bancari e Depositi di garanzia L. 32.373.839; Interessenze diverse e titoli di proprietà 107.727.752; Carbone, materiali e viveri in deposi L. 6.531.927; Debitori L. 63.129.164; Conto transitorio L. 534.403. — Al passivo: Capitale azionario L. 150.000.000; Fondi di riserva L. 36.700.00; Fondo sussidi L. 550.000; Creditori L. 79 milioni 799452; Dividendi arretrati Lire 58.081; Saldo utile L. 16.013.140.

Da questo utile, che supera di oltre 6 milioni quello dell'esercizio precedente, viene ripartito un dividendo dell'8 per cento, mentre L. 3 milioni 300.000 sono assegnate ai fondi di riserva che salgono così a 40 milioni di lire. La relazione rileva il migliorato andamento dei traffici marittimi e dà ragione dei provvedimenti presi per adeguare ad esso la flotta sociale, che raggiunge con le navi in corso di costruzione e allestimento (tra le quali due grandi motonavi passeggeri, ognuna di circa 23.500 T. S. L.) oltre 200.000 T. S. L. Le operazioni relative all'aumento del capitale sociale da 150 a 250 milioni di lire, effettuato recentemente per far fronte alle spese derivanti dalle nuove costruzioni, hanno sortito il più lieto successo, non ostante che incidessero in un periodo di breve, ma profondo turbamento del mercato finanziario.

Un colossale concerto sinfonico nelle Grotte di Postumia

Quest'anno, in occasione della tradizionale festa di Pentecoste nelle Grotte di Postumia, la Direzione ha organizzato un grandioso concerto sinfonico che verrà svolto da un complesso artistico di sessanta elementi.

E' noto che da anni l'amministrazione delle Grotte va assaggiando le risonanze e le capacità acustiche della Grotta, avendo notato che la potenza di diffusione delle onde sonore raggiunge in certi punti delle ampiezza addirittura prodigiose.

Dopo vari tentativi eseguiti con piccole bande e cori nel Tartaro, nella Sala del Sepolcro, nella sala del Candore, la sua attenzione fu attratta dall'immenso piazzale dei Campi Elisi, sul quale la volta a campana si incurva ad una altezza di ben 45 metri. Su quella vasta estensione che sembra la sommità di un colle etereo librantesi sopra gli abissi della sottostante Valle del Limbo, una scala armonica di 4 note anciate a mezza voce nell'aria, scende fusa in accordo e si ripercuote lungamente tra volta e armonica di 4 note lanciate a mezza voce hanno dimostrato che anche pochi elementi esecutori possono raggiungere effetti di una suggestione veramente incantevole.

Su un fianco di questa mirabile sala da concerti si apre oltre un abisso che ne la separa, una grotta candida, tutta circondata di enormi frangie stalattiti, che di un candore assoluto, come la boccascena di un palco, e nel fondo della Grotta troneggia un enorme stalamite in forma di gufo. Questa Grotta fu detta perciò Grotta del Gufo e sembra il palcoscenico naturale di questa sala. Là, in quella Grotta verrà dunque posta la grande massa esecutrice e si calcola che le onde sonore non soltanto domineranno in modo potentissimo i Campi Elisi ma invaderanno anche tutta la Valle del Limbo ed il Calvario. Nulla quidi di più suggestivo che ascoltare, nel punto che ciascuno preferirà di più, o sul piazzale inondato da una luce crepuscolare, scendente di riflesso dalla lontana volta illuminata dai proiettori nascosti agli occh, o nella cupa e profonda, silenziosa valle del Limbo, o tra le innumerevoli e grottesche statue del Calvario che sembrano una processione di mostri pietrificati, la marcia nuziale di Lohengrin, o la marziale Aida o il mistico Mefistofele. Data la enorme risononza ed il fatto che la Grota del Gufo funzionerà come una tromba acustica, il numero delle persone che potranno assistere al concerto potrà comodamente raggiungere le 5 o 6 mila.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *La via del peccato.* Anche iersera alla seconda replica del grande capolavoro di Amleto Palermi «La via del Peccato», accorse numerosissimo pubblico che confermò il successo della *première*.

L'autore ha cercato di esluare, con scenari e riproduzioni originali, il sogno dalla realtà, e di questa caratteristica, di questa nuova impronta, ne va dato lode alla direzione del soggetto; soggetto creato per addomesticare la via che ogni persona assennata deve seguire, cioè la via del bene, ed ottimi i raffronti colla via del male, via che ognuno deve cercare di allontanare.

L'interpretazione è quanto mai immensa, suggestiva, appropriata da parte di tutti gli esecutori, specie degli astri: Ruggero Ruggeri, Soave Gallone, Lido Manetti, Diomira Jacobini, Gustavo Serena, Rina De Lignoro, Maria Bonnara, Cecil Tryau, Luigi Serventi, Kally Sambucini, Emilio Ghione, ecc.

In cinematografia non si potrà più ottenere un complesso così formidabile come in «*La via del Peccato*» che verrà oggi replicato dalle ore 17 a prezzi soliti.

Prossimamente: Koenigsmark, romanzo celebre di Pierre Boinat.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — «Epoca moderna, I Dieci Comandamenti». — Questa film completamente staccata dalla parte Biblica, che così grato ricordo ha lasciato, può esser vista anche da coloro che non assistettero alle visioni del periodo antico. Essa mette dinanzi allo spettatore un dramma sociale di grande interesse e con perfetta interpretazione.

L'importante spettacolo si replica oggi dalle 17 in poi, con accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio. Prezzi soliti.

CINEMA-TEATRO MODERNO. — Questa sera programma importantissimo: la Compagnia Minima «Momoleto» presenterà ai suoi ammiratori la brillantissima commedia «Momoleto Imbroglione», una delle più belle interpertazioni della maschera veneta, Momoleto.

Chiuderà lo spettacolo il tanto applaudito «Rubin».

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.
Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.10 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi. ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19,20 — 20,5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20,08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore .610 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenza da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 15.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 15.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese contro A. C. Vicenza

Nel mondo sportivo concittadino non si è ancora spenta l'eco d'entusiasmo per la brillante prova di valore data domenica scorsa dai calciatori bianco neri contro i fiumani dell'Olympia, che esso è già costretto a volgere tutta l'attenzione per lo imminente avvenimento di cartello: l'ultimo incontro dell'A. S. Udinese per la qualificazione alle semifinali.

Questa gara, come già si apprende dagli avvisi esposti nei più frequentati ritrovi pubblici della città, avrà luogo domenica 3 maggio nella simpatica città di Treviso e ci porrà di fronte gli anziani bianco rossi dell'A. C. Vicenza. Di capitale importanza quindi si preannunzia questo avvenimento e basti dire che, a seconda del suo esito, può offrire agli ex campioni veneti in caso di «match» pari, una prima probabilità di tenere in iscacco l'Udinese dal suo baldanzoso cammino; nel caso poi, ben più deprecabile, di una loro vittoria, anche la probabilità di precludere ai bianco neri ogni speranza di vittoria finale!.... Olympia che dovrà giocare coi nostri prossimi avversari il 10 maggio a Gorizia, nuovamente priva dell'ottimo Ossoinach ed in condizioni moralmente disfatte, potrebbe allora diventare facile preda dei Vicentini.

Questi calcoli di... astrologia calcistica servono naturalmente ai molti sostenitori che seguono, con o senza i famosi «pregiudizi» dei reclami, le vicende dell'eventuale classifica nei suoi tortuosi meandri, non certo ai nostri giocatori che si preoccupano soltanto di una cosa: costringere alla resa benchè fuori di casa, ancora una volta l'avversario che la Lega Nord, (e non ci stancheremo di dirlo) ingiustamente gli oppone. Essi sentono bene sulla coscienza il peso della responsabilità per questa «ultima angheria» e lo sfrutteranno indubbiamente siccome il miglior incentivo alla lotta tenace ed alla ferrea volontà di vincere. Anche i precedenti incontri di girone giocati troppo malamente contro i bianco rossi serviranno a dare ai nostri, un magistrale colpo di frusta....

Sia detto tutto ciò senza tema di errare ed anche per alleviare le infondate preoccupazioni di quei sostenitori che temono un po' troppo sulla squadra concittadina per domenica, pensando che essa opposta di fronte ad avversari meno quotati dei vinti di Fiume, non adoperi il magnifico slancio ed il massimo impegno consueti. Non è vero, chi così pensa fa torto a se stesso ed agli uomini di Liuzzi. I nostri bianco neri non intravvedono neppur da lontano un facile successo; nè fa fede appunto il loro costante allenamento per mantenersi in piena efficienza e tenersi validi a parare qualsiasi colpo mancino.

Se però è lecito oggi giorno pensare un «Vicenza» alquanto al disotto della classe addimostrata nel corso di campionato, fulgida in un primo periodo, discendente nel secondo, così, in esatta proporzione inversa ai nostri; non è tuttavia presumibile che essa si accinga alla contesa con poche speranze di successo.

Tutt'altro, senza prescindere dal lavoro di preparazione più o meno discutibile dei bianco rossi, essi pure sono sorretti dall'allietante miraggio della prima divisione, e dalla loro stampa, sono pronosticati quali futuri vincitori di questa tormentosa qualificazione. E questo è ben risaputo dagli stessi bianco neri concittadini, che ne faranno tesoro al momento opportuno.

Però il fattore «supporters» al seguito, costituisce per qualunque squadra che ne scarseggia, una lacuna abbastanza grave, e sarebbe spiacevole che si verificasse il caso di domenica scorsa a Monfalcone, cioè troppi assenti per paura di Giove Pluvio. A porvi rimedio speriamo ci pensino bene questa volta gli appassionati al bel gioco del calcio, scendendo numerosi a Treviso per portare ai beniamini l'applauso incitatore che sin oggi hanno sempre e ben meritato.

A domani, con gli ultimi accenni sull'incontro, daremo con precisione le modalità della partenza alla lieta carovana che, in folla, seguirà la squadra bianco nera.

M. C.

La Società Alpina delle Giulie sui nostri monti

Nel programma di gite ed escursioni alpine durante il mese di maggio, concretato dalla Società Alpina delle Giulie, troviamo segnate:

Domenica 10 maggio: salita del monte Amariana (m. 1906), così presentata: l'Amariana o monte Amaro è la vetta più popolare della Carnia. L'ascesa verrà fatta dalla Stazione per la Carnia. Il panorama che si gode dall'Amariana è forse il migliore di quanti offrono le Alpi del Friuli, il che proviene dalla posizione centrale della montagna, che sta all'incontro delle vallate del Tagliamento, del Fella, del But, del lago di Cavazzo.

Domenica 24 maggio: escursione-pellegrinaggio a Oslavia e sul Sabotino. Come ogni anno nel giorno anniversario dell'entrata in guerra del nostro Paese, l'Alpina radunerà i suoi soci per toccare una delle quote dove più aspri furono i combattimenti e dove più splendido rifulse l'eroismo dei nostri fanti.

Domenica 31: convegno annuale del Gruppo studentesco sul M. Zuc del Boor (m. 2197) e traversata della Forcella Somdogna. Il monte Zuc del Boor è una delle più caratteristiche cime della Carnia; la sua vetta è costituita da un grande torrione roccioso di cui si tocca la sommità per un camino fendente il fianco sud-est. Coloro che non vorranno salire su questo monte, che pur non presentando gravi difficoltà, richiede tuttavia resistenza e pratica della montagna, potranno compiere la traversata della Forcella Somdogna, che mette in comunicazione la valle di Dogna colla Valbruna, le due vallate più pittoresche delle Giulie. Le due squadre si raduneranno a Chiusaforte, dove avrà luogo il pranzo sociale.

ULTIMA ORA

Il Re a Sulmona, riceve l'omaggio dell'Abruzzo e Molise

SULMONA 30. — Per la venuta di S. M. il Re la piccola Stazione di Anversa e tutta pavesata di bandiere e adorna di piante e di fiori.

Alle ore 14.30, il treno Reale entra in stazione ed il popolo che si assiepa dietro i cordoni di truppa scoppia in un grande applauso a S. M. il Re. Appena scesa dalla vettura salone, il Sovrano riceve il salato del Sindaco capitano Ricci, dal consiglio comunale e della giunta e dei barone Alessandro Sardi che, in qualità di presidente della privincia di Aquila e fiduciario del gruppo dei deputati della regione porge a S. M. il benvenuto e l'omaggio i tutto l'Abruzzo e Molise che tiene ad affermare i suoi sentimenti di devozione alla patria ed al Re.

S. M., dopo i ricevimenti e le presentazioni si è recato a visitare la centrale elettrica dei Sagittario e gli importanti lavori che le ferrovie dello stato stanno eseguendo per l'elettrificazione della linea Roma-Castellamare Adriatico. All'ingresso della centrale elettrica S. M. il Re viene salutato da un'imponente dimostrazione di popolo e delle maestranze, mentre una fanfara intuona la marcia reale.

Dopo la visita a questi impianti, il Re, sempre in automobile e con il seguito dell'autorità, si reca a visitare il lago di Scanno, ovunque fatto segno a trionfali accoglienze da parte della popolazione. Al ritorno il corteo reale attraversa Bagnara dove il sovrano è salutato con grande entusiasmo.

Alle 16.15 S. M. il Re giunge a Sulmona e si dirige al parco della Rimembranza. La città è tutta avvolta nel tricolore; non vi è casa che non sia addobbata con drappi dai colori nazionali; non vi è spazio che non sia tappezzato di manifesti inneggianti al Sovrano.

Allorchè S. M. il Re discende dall'automobile è ossequiato dal Sindaco cav. Perotta che dopo aver rinnovato al sovrano l'omaggio devoto della cittadinanza pronuncia un nobilissimo discorso nel quale mette in rilievo il significato sommo della presenza del Re Soldato all'inaugurazione del Parco Rimembranza. Dopo il discorso del sindaco il sovrano si sofferma a parlare con alcuni decorati al valore e mutilati; quindi risalendo in automobile e si dirige in Municipio. A fatica la vettura reale e quelle dell'autorità possono giungere al palazzo communale. Le dimostrazioni si ripetono ovunque, con un entusiasmo che non ha limiti.

Dalle finestre vengono gettati migliaia di manifestini tricolori inneggianti al Re e moltissimi mazzi di fiori.

Dopo le presentazioni al palazzo comunale, il Re si reca nella piazza 20 settembre ad inaugurare il monumento a Pubblio Ovidio Nasone. Il senatore Cocchia pronuncia un applaudito discorso intorno alla «rivendicazione» del glorioso poeta latino, che oggi l'Italia onora.

Al senatore Cocchia fa seguito il ministro di Romania, che ringrazia vivamente la città di Sulmona per l'invito fattogli di presenziare all'odierna solennità. Egli pure è molto applaudito.

Il Sovrano, dopo l'inaugurazione del monumento al poeta romano, Visita l'Ospedale civile; quindi si reca al monumento ai Caduti ove fa deporre una corona di alloro, di là, passa a Villa Umberto I per la posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico. Dopo questa cerimonia, S. M. è ripartito per Roma, tra continuate ovazioni e grida di evviva il Re! viva Casa Savoia!

Alla vigilia del 1 Maggio

In seguito agli ordini emanati dal Ministero degli Interni, rigorose misure sono state prese in tutte le città fin da ieri perchè l'ordine pubblico nella giornata d'oggi, primo maggio, non fosse turbato, e la libertà di lavoro fosse ovunque rispettata. Misure rigorosissime sono state adottate lungo le linee ferroviarie.

— A MILANO furono arrestati una quarantina di anarchici e comnisti militanti sorpresi ad affiggere manifestini incitanti gli operai a disertare gli stabilimenti per la ricorrenza.

— A LIVORNO, la polizia ha proceduto al fermo di parecchi sovversivi e a **perquisizioni nelle case abitate dagli esponenti dei partiti estremi. Si segnala al fermo dell'ex Consigliere comunale comunista Barotini. Altri comunisti sono fuggiti per sottrarsi all'arresto. Risulta che pacchi di** manifestini antifascisti sono stati spediti a Livorno. Ma tutte le perquisizioni state a ieri operate hanno avuto esito negativo.

— A FIRENZE, la polizia ha effettuato un'irruzione nelle officine ferrovieri di Porta al Prato e perquisiti sulla persona un migliaio circa di operai. Ne soni stati fermati 26 per misure di precauzione.

—A BERGAMO, a FERRARA ed in altre città, furono dalle rispettive polizie effettuate consimili operazioni.

Un milite nazionale e un carabiniere feriti da comunisti a Ravenna

RAVENNA 30. — In occasione del primo maggio l'autorità ha disposto un largo servizio di P. S. La scorsa notte, verso le 24, una pattuglia mista di carabinieri e Milizia sorprendeva i comunisti Trento Evandro e Olivo Montanaro mentre affiggevano manifesti inneggianti alla festa operaia. Dalla pattuglia fu intimato il fermo, ma i due si diedero alla fuga e poterono dileguarsi. Più tardi gli stessi si imbatterono in una seconda pattuglia contro la quale sparorono alcuni colpi di rivoltella. Un carabinieri rimase ferto alla testa e il milite Primo Camerani al torace. Questo ultimo è stato raccolto e trasportato morente all'ospedale; il carabinieri invece non è in istato grave. I due comunisti sono stati arrestati.

***

Un telegramma posteriore dell'Agenzia Stefani ci annuncia che il milite Camerani, un mutilato di guerra, soccombette ieri stesso dalle ferite riportate.

Il 29 Aprile festa dei mutilati

ROMA 30. — Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ha tenuto una riunione nella quale ha approvato per acclamazione un ordine del giorno in cui, dopo aver rievocato con animo commosso i mutilati che caddero nel corso della loro nuova esistenza, si proclama il 29 aprile festa di tutta l'Associazione e si dispone che in ogni anno in tale giorno si riuniscano i Consigli direttivi di tutte le sezioni d'Itala per celebrare la data «che è indelebilmente scritta nel cuore di ogni mutilato e che segnerà nel tempo le tappe del sicuro progredire della Patria».

Le conversazioni franco inglesi rinviate

PARIGI 30. — Al Qua d'Orsay si smentisce che Briand andrebbe a Londra il 7 maggio, mentre il «Petit Parisien» assicura che il colloquio Briand-Chamberlain avverrebbe alla metà di maggio. La situazione diplomatica è rispecchiata da questa nota ufficiosa che la Agenzia Havas fa datare da Londra:

«Non sembra che le conversazioni diplomatiche tra Londra e Parigi possano riprendere la loro completa attività prima della metà del mese di giugno. Fino ad allora i Governi continueranno a scambiare le loro vedute, pur restando piuttosto sulle linee generali. In ogni caso, una conversazione diretta fra il sig. Briand e lor Chamberlain non è prevista per il momento. Essa non potrebbe in ogni modo aver luogo prima di parecchie settimane. Il signor Briand e i suoi collaboratori immediati tengono infatti ad esaminare la situazione in un modo assai approfondito, prima di impegnare delle discussioni. Il Foreign Office è stato informato, al ritorno del sig. De Fleuireau a Londra, del metodo che il Governo francese intende seguire, allo scopo di dare delle basi più serie alla collaborazione circospetta e prudente, tanto in quanto concerne la questione dei debiti, come le questioni diplomatiche propriamente dette».

Hindenburg accetta la presidenza

BERLINO 30. — Hindenburg ha dichiarato di accettare la Presidenza. Tuttavia non è ancora avvenuta la proclamazione ufficiale. Intanto ad Hannover è un susseguirsi continuo di visite di alte personalità politiche.

Il Cancelliere Luther ha diretto un messaggio agli elettori ed uno al generale Hindenburg. Quest'ultimo augura che sotto la presidenza del nuovo eletto, il popolo tedesco trovi l'unità spirituale, che continui il processo di risanamento economico già a buon punto avviato e che la vita pubblica e il pensiero sociale guariscano da quelle scosse che la guerra e le passioni interne della nazione avevano arrestato.

Si comincia a conoscere qualche particolare del programma del ricevimento di Hindenburg a Berlino. Questi giungerà nella capitale alla vigilia del giorno del giuramento e prenderà alloggio non nel palazzo presidenziale, ma nell'abitazione di un alto funzionario.

Il processo per i terroristi bulgari
Si domanda la pena capitale

SOFIA 30. — L'atto di accusa trasmesso alla Corte marziale stabilisce che l'eccidio nella cattedrale come l'attentato contro il Re e le recenti incursioni dei banditi a Godetch e altrove, sono opera di un comitato cospiratore formato con la partecipazione di delegati del comitato segreto comunista e di quelli degli agrari partigiani del fronte unico. Contrariamente alla prima versione, la preparazione dell'attentato nella cattedrale non è dovuta a Minchoff, ma ad un tecnico, certo Abadjieff, che portò gli esplosivi e confezionò la macchina infernale. Gli imputati per l'attentato sono: Friedmann, Abadjieff, Grautchroff, Petrini, Kossovski, Koeff, Dimitroff dei quali solamente due sono caduti nelle mani della giustizia e gli altri sono fuggiti o sono stati uccisi.

L'atto di accusa domanda la pena capitale per tutti gli accusati e la condanna ad otto anni per Daskaloff e Kamburoff, accusati di aver nascosto il sagrestano e Abadjieff. Copie dell'atto di accusa sono state rimesse agli accusati e ai difensori nominati di ufficio. I testimoni citati sono circa una cinquantina.

Italiano condannato per spionaggio

SALISBURGO 30. — Il viaggiatore di commercio Repetti è stato oggi condannato dal tribunale di Salisburgo per spionaggio a favore dell'Italia a tre anni di carcere duro. Il suo complice, il caporale Baumgarten, è stato condannato a sei mesi di carcere duro.

Fugge dalla Francia ed è arrestata a Roma

ROMA 30. — La sera del 27 aprile, a Parigi, la cameriera di certa signora Kepitow scompariva dopo aver scassinato un mobile ed essersi appropriata di gioielli del valore di oltre 900.000 franchi. La cameriera, certa Anna Kikas, di 36 anni, d'origine russa munita del passaporto, lasciò la Francia dirigendosi in Italia. La sua presenza era già stata segnalata alla polizia italiana, la quale dispose un opportuno servizio di indagine. La donna fu fermata stamane, all'arrivo del treno di Firenze.

I gioielli le furono sequestrati.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 1.. Svizzera 473.25; Londra 118.35; New York 24.4175 Berlino (marchi oro) 579.50, Vienna 345; Bucarest 10.80; Belgio 12.; Spagna 363.50 Praga 72.50; Budapest 0 034.

Rendita 82.30, consolidato 97.90.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 30 corr.: corso medio lire 79.61; Trieste lire 79.25; Milano 79.75; Roma lire 79.60.

La figlia Domenica, col marito Masolini Luigi e nipoti annunciano, addolorati la morte della loro cara

GIULIA DIMINUTTO

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 15.30 in S. Osvaldo.

Si ringraziano fin da ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

S. Osvaldo, 1 maggio 1925.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi varii offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

LEZIONI

GIOVANE ingegnere, darebbe anche a domicilio accurate ripetizioni, qualsiasi materia, scuole medie. Prezzi miti. Via del Pozzo 26.

SMARRIMENTO

OROLOGIO oro con le iniziali M. C. B. — da polso — venne smarrito la sera del 29 corrente, percorrendo i portici Palazzo Municipale, Via Rialto Mancia competente a chi lo riportasse in casa Billia, Via Rialto 5.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCASI ragazzo apprendista per bar Colterli, Udine.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca produttore stipendio fisso cinquecento e laute provvigioni. Esigonsi serie referenze e praticità Ramo. Rivolgersi Loi, Via Giovanni da Udine, 16, Udine.

CERCASI impiegata fidata, intelligente, svelta, energica, pratica uffici commerciali corrispondenza, dattilografia esatta, indispensabile bella calligrafia. Non troppo giovane. Referenze, preiose. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità. Udine.

CERCASI per occupazione stabile operaio piombista capace saldatura autogena piombo per fabbrica concimi vicinanze Bologna. — Cassetta 4 L. Unione Pubblicità, Bologna.

FITTI

CAMERA ammobigliata d'affittare in centro. Rivolgersi Cassetta 26, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO signorile: ogni comodità (eventualmente anche garage) disponibile 1. luglio, palazzo Muzzati, angolo Viale Stazione, Via Percoto.

COMMERCIALI

NEGOZIO. Udine posizione centrale con rilievo mobilio fittasi. Rivolgersi Via Manin 14.

VENDESI impianto elettrico vasta zona vicinanze Udine. Linea alta e bassa tensione. Per informazioni rivolgersi Cassetta 20 Unione Pubblicità, Udine.

BUTTRIO: vendesi villa vani quattordici, annessa vigna e casa gastaldo, prossima stazione ferroviaria posizione invidiabilissima. Rivolgersi al geom. A. Beltrame. Buttrio.

Attraverso l'Arte e l'Industria alla Mostra del Rione Grazzano

Riprendiamo la rassegna di questa Mostra fra artisti ed artigiani del Rione di Grazzano. Qualcuno potrà muoverci l'appunto di dare troppa importanza ad una Mostra così limitata «nello spazio, nel tempo, nel numero». Ci permettiamo di non cambiare la nostra opinione, che è naturalmente, (e lo proviamo col fatto) diversa. Certo, è «limitatissima» questa mostra, perchè abbraccia solo un rione del Comune: ma quanto spirito di concordia fra il popolo di quel Rione! e quanto nobile ambizione di far conoscere ed apprezzare le proprie attitudini nei più svariati rami e la propria perseveranza nello studio e nel lavoro! Disposizioni che passano da una generazione all'altra, come lo conferma il numero dei giovani che «hanno tentato», e parecchi dei quali hanno presentato magnifiche promesse.

Entrando nel salone che alberga le opere di artisti defunti e di viventi, di già provetti e di quelli che si trovano ancora timidi sulla soglia del tempio o l'hanno appena varcata con securo passo e col fermo proposito di giungere all'altare dove arde la fiamma inestinguibile della gloria; sappiamo che anche qua si trovano prodotti industriali. Ma il nostro pensiero è attratto per un momento verso il passato. In quel vasto salone ferveva un tempo la vita del lavoro: centinaia di donne travagliavano per trarre dai bozzoli l'aureo filo della seta: curve sulle bacinelle, il lieto canto o l'umile preghiera sulle labbra, quelle affaticate parevano insensibili alla fatica, sollevate certo da quelle preghiere e da quei canti — trasportate fors'anche dalle speranze e dai sogni che dentro di noi sempre si accendono... per lasciarci, come i razzi notturni, nel buio delle disillusioni....

Ad una parete, in piccola modesta vetrina, vediamo un ricordo di quei tempi: manipoli di seta «seta filata (dice la scritta esplicativa) nel 1908 in questo locale, già filanda». — Memorie di famiglia, con legittimo orgoglio conservate: è così cara e bella la tradizione del lavoro!

***

La spelaiatrice dei bozzoli... Su questa macchina che s'incontra appena entrati nella sala, vale la pena di spendere qualche parola: ne fu ideatore il signor Marino Bonacina, ch'era direttore della Filanda Giacomelli, il quale per altre macchine utili alla trattura della seta ottenne speciali brevetti; ne ricordiamo uno: il contagiri per spazzole sbattitrici, da parecchi anni in funzione presso la ditta Pantarotto. La spelaiatrice, costruita nelle officine dell'Associazione Agraria friulana e premiata fin dalla sua prima presentazione, serve a liberare i bozzoli che si levano dal bosco dalla abbondante loro peluria setacea, chiamata appunto «spelaia», la quale sarebbe di impedimento al lavoro di filatura. La macchina fu trovata pratica sia per la semplicità come per il facile maneggio e i vantaggi che offre, non richiedendo che forza molto limitata.

***

Ammirammo le fusioni in bronzo, del diciottenne Umberto De Paulis: nitide anche nei più minuti particolari, artistiche, un tagliacarte e un oggetto decorativo di un altro giovane, Guido Modotti, lavorati con una diligenza e un senso d'arte encomiabilissima; una splendida dentiera completa e un otturatore per palati bucati, lavori perfetti, ci disse chi se ne intende, di Napoleone Cuttini meccanico dell'odontoiatra dott. Bagnara.

Ecco un «otturatore» al servizio dell'umanità che guarisce, anzichè della umanità che uccide!

Lodevoli per l'eleganza e buon gusto dei modelli e per l'accurata paziente esecuzione i numerosi — e tutti belli — variati oggetti in legno traforato: lampadari, gabbie, portacarta, mensole, ninnoli da salotto, portaritratti ecc. — La «moda» di pochi anni fa, ora coltivata da ben pochi, forse perchè siamo troppo irrequieti, troppo frettolosi ed impazienti.

Giovani e vecchi: qua un portalampade in ferro battuto, concezione e lavoro del diciottenne Pietro Bares, che sa già trattare il suo metallo con intelletto d'artista; là un battente da portone, pure in ferro battuto, di Luigi Meretto: battente che ricorda gli anticamente usati sui portoni dei nostri palazzi: occhio esperto, mano ferma e robusta, nonostante i tredici lustri suonati.

***

In fatto di lavorazione del ferro, è qui rappresentato uno dei migliori: il Dell'Oste. Molto ammirato il suo cofano in ferro battuto, da lui, combattente volontario, donato alla Associazione Combattenti, la quale vi conserverà «perchè il tempo non disperda le memorie» (dice l'epigrafe segnata sul lato inferiore della facciata prospetica) la penna d'oro co nla quale S. M. il Re, socio onorario, ha posto la sua firma sull'album. Il cofano è di sobrio austero disegno simbolico: alloro, elmetti ai quattro angoli superiori, trofei, medaglie, armi ed emblemi di guerra intrecciate ed abilmente stilizzate nell'insieme: il tutto sentito e riprodotto con amorosa diligenbza.

Il cofano sarà mandato a Roma, alla Esposizione dei Combattenti.

Anche un portalampade dello stesso Dell'Oste è lodato: un cestello di rose e altri fiori recisi, dal quale s'innalzano gruppi di steli con alla sommità fiori entro cui brillano le lampadine.

***

Gli è in questa parte del Salone che il signor Carlo Mattiussi, tappezziere, ci dà un grande saggio della sua fantasia ornamentale e della sua abilità nel valersi di ogni menoma cosa per far risaltare uno sfondo, un lembo particolare di esso. Ha presentato, fra le altre cose, l'«Economica», una poltrona in legno, con lo schienale regolabile a piacere, della massima comodità. — Tutti quelli che vi si sono seduti, lo hanno confermato — dice egli. — Di più, il mio studio si è rivolto, in modo particolare, ad ottenere il minor prezzo di costo senza nulla togliere alle comodità desiderabili; epperciò appunto le ho dato il nome di «Economica».

Altre poltrone e ceste e piccoli mobili, ci presenta l'industria dei vimini, lavorati da operai del Rione: industria che, iniziata parecchi anni fa in Udine, (mentre aveva già in provincia, tradizioni secolari, specialmente a Osoppo, a Reana e in vari altri paesi lungo i corsi dei nostri numerosi fiumi e torrenti) attraverso alternative di grande sviluppo e di restrizioni, mostrando una vitalità ed una resistenza che fanno bene pronosticare per il suo avvenire.

***

Ed è in questo reparto che la R. Scuola professionale femminile ha esposto gli apprezzati lavori delle sue allieve, dei quali abbiamo già fatto cenno; ed un mutilato di guerra, di cui non ricordiamo il nome, presenta due ingegnosissime giostre-giocattoli per bambini, che sono una maraviglia di pazienza e di precisione: e certo formano la maraviglia dei piccoli visitatori.

E dovremo parlare dei violini fabbricati a mano dal giovane Ettore Lazzari, collaudato dopo prova personale da un maestro dell'arco — Virgilio Ranzato di Milano; e della «mostra simbolicamente assiemata» di oggetti antichi del sig. Libero Grassi, e di altro ancora. Ma non abbiamo saputo sottrarci al fascino dell'arte che in questa sala ha sede decorosa e rappresentanti degni per quello che ci hanno lasciato o per quello che ci danno.

Del primo gruppo, fa parte il Domenico Failutti, del quale il Comitato ha saputo raccogliere una settantina di lavori — dal suo primo disegno, quand'era allievo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri e addetto quale «mezzo lavorante» al Cantiere d'Aronco, al suo primo quadro a olio, dai primi tentativi di figura ai ritratti ultimi: dell'Arcivescovo, del signor Libero Grassi e di altri. Per la maggior parte, però, si tratta non di lavori finiti, ma di bozzetti, di studi per lavori eseguiti all'estero o in ogni modo fuori Provincia. Il Failutti girò mezzo mondo: in Austria, in Ungheria, nei Balcani, in America...; e dappertutto disseminò i suoi lavori. E lavorando, studiando si perfezionò, come lo dimostra la serie stessa dei numerosi quadri esposti, nei quali si può seguire gradino a gradino la sua ascesa. Troppo giovine, è morto: prima di raggiungere quella maturità artistica che si impone a tutti indiscutibilmente.

Ma ci ripeteremo domani, la nostra rassegna.

***

Ieri, visitarono la Mostra, in due squadre (una la mattina e una nel pomeriggio) gli orfanelli del Tomadini, ammessi gratuitamente per lodevole disposizione del comitato.

Circa centoventi ragazzi e giovinetti ebbero così campo di vedere messa in pratica l'emulazione, stimolo tra i più forti di progresso; e poterono constatare come anche a quindici e sedici anni si possano affermare attitudini e disposizioni felici, ed ottenere non soltanto lodi, ma incoraggiamenti efficaci.

— Anche altri Istituti Pii approfitteranno della concessione di visita gratuita: l'istituto della Provvidenza, l'Istituto del Sacro Cuore ecc., mentre per Collegi e per Scuole Pubbliche la visita è concessa a metà prezzo.

— Sono state poste in vendita le cartoline su la «Ciantade dai crotars de crotarie» — «viars di Ibero Grassi fats dopo il santonico» e musiche pes'ciade sul sfueât di Carlo Mattiussi» enciclopedici entrambi.

— Il programma per gli spettacoli popolari per dopodomani, domenica, resta invariato: anzi vi si è aggiunto un «numero»: concerto della Banda Cittadina.

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Rettore terrà l'8.a lezione di storia contemporanea d'Italia, svolgendo il tema: «Cavour e il decennio di preparazione». L'ingresso è libero.

RINVENIMENTO

Ieri nel pomeriggio, una signora, transitando per via Poscolle, rinvenne, avvolto in stracci, un motore, semi-nascosto dietro lo stipite di una porta.

Si affrettò tosto ad avvertire l'Ufficio di P. S., il quale poco dopo provvide a far trasportare il motore in ufficio, a disposizione degli interessati.

BENEFICENZA

Unione Italiana Ciechi. — In morte del cav. Michele Buono: famiglia Ragazzoni L. 10.

Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra. — In morte di Antonietta Toffoli: famiglia rag. Francesco Grossi 20.

Orfanelle di via Rivis. — In morte di Vittorio Lesa: famiglia Valentinuzzi 20.

Padiglione Tullio. — In morte di Giorgio Petronio: Angelo Pilosio 10, Leo Pitotti 10, Gennaro Umberto 10, Moro Filippo 10.

Ricreatorio «Carlo Facci». — In morte di Giorgio Petronio: dott. Antonio Colutta 5; di Aurelio Braidotti: dott. Antonio Colutta 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Elia Cerutti: Umberto Bortuzzo 20; di Vittorio Lesa: avv. Gino Zagato 10, Aleardo Ronzoni 10; del bambino Valeriano Marinatto: Lino Serafini, Andrea Novelli, Augusto Zoccoiari, Valentino Benedetti, Cirillo Benedetti, Alfonso Benedetti: lire 5 ciascuno; di don Domenico Pittioni (Sanguarzo): famiglia geom. Attilio Zucchiatti lire 15.

Casa di Ricovero. — S. E. l'Arcivescovo elargì lire 100, Augusto Bosero L. 50.

Rifugio Barbin Gesù. — In morte della co. Lucia Gropplero Codroipo: co. Enrico ed Antonietta de Brandis, dott. Aleardo Chiussi, co. Nicolò Claricini offrirono lire 100 ciascuno, Emma Sindico Colombatti 30, duchessa Catemario 50, famiglia Florio 100, Enrico e Mary Margreth 20.

Istituto Tomadini. — In morte di Aurelio Braidotti: la vedova Bice Fasolfi 100; i cognati Anna e dott. Carlo Marchesotti 50; rag. Lodovico Marpillero 30, i nipoti Mariella Fiorello e Marcello Fasolfi 50, Paola Lucchini 10.

Orfani di guerra Udinesi. — In morte di Croatto Cossio Maria Pierina, offrirono lire 2 ciascuno: Steiz Giov., Guardiero Gino, Podrecca Mirko, Reginato Aurelio, Gius. Fabiano, Umb. D'Ambrogio, Pissocaro Carlo, Arnaldo Dalan, Angelo Seiaz, Pia Bertuzzi, Bechi Luigi, Alfredo Rizzi, Gius. Occhialini, Simonitti Luigi, Tomaselli Elvira, Marco Dabalà, Lina Langella, Silvio Zinant, Ant. Fantini, V. Gregorutti, P. Garlup, Enrico Cosattini, Migliorini Aurelio, Armando Baldiani, Visentini, Ant., Giov. Lunazzi, Leonarduzzi Umberto, Eliseo Filipponi, Voltolin Maria, Elda Villani, Cecilia Vacchini, Venuti, Ceschiutti Giona, Pietro Partenio, G. Piana, Marcuzzi, P. Bellina, Variolo L., A. Regis, Fabiano, Romano, Colautti, G. Basaldella, Vecchio Sante, Canciani, Bortoni Dom., Gianelli Franc., Gius. Nicosia, Bertuzzi Enea, Picilli Guglielmo.

Rubrica del Contribuente

La presente rubrica si pubblica ogni martedì ed è gratuita.

I lettori della «Patria del Friuli» che intendessero usufruire possono inviare i loro quesiti alla «Direzione della «Patria del Friuli» redigendoli in forma chiara e succinta.

R. M. - Udine - Imposta complementare. — Il reddito dei figli minorenni si cumula con quello dei genitori agli effetti dell'imposta complementare, non così se si tratta di figli minorenni emancipati.

M. C. - Cividale - Imposta complementare. — Se il suo reddito di categoria B. è presentemente in contestazione, lei è tenuto ad indicare nella scheda di dichiarazione il reddito che ritiene essersi effettivamente prodotto.

G. P. - Udine - Imposta complementare. — Se la loro è una Società in accomandita semplice, ciascuno dei soci è tenuto ad indicare la quota parte di reddito iscritto nei registri di R. M. che è di sua spettanza.

L. M. - Gemona - Imposta complementare. — La detrazione di un ventesimo riguarda oltre i figli minorenni anche i maggiorenni inabili al lavoro proficuo ed in genere tutte le altre persone le quali il dichiarante è tenuto alla somministrazione degli alimenti a norma del codice civile.

G. S. - Udine - Imposta patrimonio. — I mancati redditi mobiliari per le aziende commerciali sono quelli che figurano iscritti nei registri di R. M. per il 1918-1919 (lo dice testualmente la legge all'articolo 66) ed oltre quelli iscritti nei registri di ricchezza mobile anche quelli risultanti da regolare documenti.

L. C. - Udine - Imposta patrimonio. — L'Agenzia delle Imposte non avrebbe potuto iniziare alla valutazione del suo patrimonio poichè a tenore dell'art. 67: «Per il contribuente che abbia presentato domanda per risarcimento di danni la valutazione dei beni situati in una delle zone di cui all'art. 59, sarà fatta dopo avvenuta la liquidazione della relativa indennità» mentre ancora non è stata liquidata la sua domanda di risarcimento danni.

M. Z. S. Daniele - Imposta Patrimonio. — Ella non poteva essere iscritto a ruolo d'esazione perchè a tenore dell'art. 68 III. comma: «L'iscrizione dell'Imposta al nome del contribuente, che ha avuto danni risarcibili, non potrà farsi prima dell'anno successivo a quello della riscossione dell'indennità spettantegli per risarcimento di danni».

R. C. - Udine - Ricchezza Mobile. — Il termine di giorni venti per ricorrere contro l'accertamento dell'Agenzia è perentorio, esso decorre anche nel caso di forza maggiore.

B. V. - Udine - Ricchezza Mobile. — L'elenco dei contribuenti iscritti in ricchezza mobile nella provincia del Friuli è stato pubblicato dal Ministero delle Finanze, se non trova d'acquistarlo in Udine scriva alla Libreria di Stato in Roma.

C. G. - Spilimbergo - Profitti Guerra. — In materia di profitti di guerra non si può adire il magistrato comune, dopo il giudizio della Commissione Provinciale si può appellare alla Commissione Centrale.

Dott. Luigi Castellana
ex Agente Imposte

Ancora sulla imposta complementare

Per eliminare dubbi manifestati da alcuni contribuenti circa la presentazione della denuncia del reddito netto complessivo annuo agli effetti della imposta complementare, si avverte che la denuncia medesima può essere presentata all'ufficio Distrettuale delle Imposte del luogo dove il contribuente risiede, ovvero al Sindaco del Comune. La facoltà accordata ai contribuenti di presentare la scheda agli uffici Municipali è stata data unicamente allo scopo di rispondere a presumibili esigenze di comodità dei contribuenti stessi; resta pertanto stabilito che è sempre salvo nel contribuente il diritto di presentare, in ogni caso, la sua dichiarazione all'Ufficio delle Imposte del rispettivo distretto.

Per il caso nel quale il contribuente intenda presentare la dichiarazione al Municipio e voglia, per maggior garanzia di segreto, racchiuderla in busta, gli uffici Municipali debbono ritenersi autorizzati ad accettare le dichiarazioni presentate sotto questa forma, apponendo sulla busta, che deve essere chiusa in presenza del funzionario ricevente, il numero e la data di ricevimento, con il timbro del Municipio.

Le schede raccolte saranno trasmesse all'Ufficio delle Imposte, insieme con le altre, man mano che se ne effettua la presentazione.

RINNOVAZIONE OBBLIGATORIA DELLE DENUNCIE DELLE DITTE

La Camera di Commercio rende noto che il Ministero dell'Economia Nazionale ha progato al 15 giugno 1925 il termine entro cui tutte le Ditte e Società che esercitano il commercio, o l'industria, o l'artigianato e che sono già inscritte nei registri camerali, debbono presentare alla rispettiva Camera di Commercio e industria una nuova denuncia del proprio esercizio secondo le norme stabilite dal R. D. Legge 8 maggio 1924 n. 750 e dal regolamento approvato con R. D. 4 gennaio 1925 n. 29.

Le Ditte del Comune di Udine faranno la denuncia direttamente alla Camera di commercio, quelle di tutti gli altri Comuni dei Circondari di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo faranno la denuncia presso i rispettivi municipi.

Per le Ditte che, avendo omesso in antecedenza al 1. marzo 1925 di presentare la denuncia, lo facessero entro il 15 giugno, saranno condonate le penalità.

Le Ditte che non effettuassero entro il 15 giugno la prescritta rinnovazione della denuncia incorreranno nelle penalità sancite per l'omissione od il ritardo dall'art. 70 del Decreto Legge.

CREDITO VERSO L'AUSTRIA E L'UNGHERIA PER PRESTAZIONI DI GUERRA.

Il Ministero degli Esteri, su proposta di quello delle Finanze, ha fatto passi presso i Governi austriaco ed ungherese per ottenere la proroga del termine per la presentazione dei reclami relativi ai debiti amministrativi per prestazioni di guerra degli ex erari austriaco ed ungherese ed austro-ungarico, di cui il noto accordo 6 aprile 1922.

La proposta non è però stata accolta dai Governi anzidetti, i quali hanno solo soggiunto di non essere alieni dal dare affidamento perchè le domande presentate dopo il 24 corr. possano essere esaminate benevolmente in vista della loro accettazione.

In conseguenza di quanto sopra, gli uffici finanziari, senza assumere impegni per la loro liquidazione, accetteranno ancora le denuncie che venissero prodotte, pur essendo scaduto dal 24 aprile u.s. il termine per la presentazione.

Nel mondo degli affari

TRE FALLIMENTI

— Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della Anonima Cooperativa di Lavoro «La Pasianese». Ha nominato giudice delegato il cav. Beretta, curatore provvisorio il rag. Leonardo Marini, fissando la prima adunanza all'undici maggio, la presentazione dei titoli di credito al 25 stesso, e la chiusura del processo verbale ai 27.

— Ha dichiarato pure il fallimento della ditta Marcello Piccinini con ufficio di rappresentanze a Sacile, nominando giudice delegato il cav. Di Pietro, curatore provvisorio il rag. Frediano Lotti, fissando la prima riunione ai 18 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28, e la chiusura del processo verbale all'otto giugno.

— Con sentenza pari data il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Leandro Todero negoziante in coloniali a Pradamano.

Ha nominato giudice delegato il cav. Turchetti, curatore provvisorio il rag. Luigi Albini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori ai 18 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30, e la chiusura del processo di verifica ai 15 giugno.

APPALTO DI LAVORI

Ieri in Prefettura seguì l'asta per l'appalto dei lavori di completamento del collettore della bonifica delle Biancura, secondo recinto, terza zona in Comune di Latisana.

Importo dei lavori lire 248.300; rimase deliberatorio il Consorzio cooperativo di Produzione e lavoro del Friuli, avendo offerto un ribasso dell'11.95 per cento.

Avevano pure concorso le ditte: Eugenio Avanzo, Ruggero Visentin, ing. Alvise Petrucco, Vittorio Sepulcri e Archimede Taverna.

NUOVE SOCIETA'

— Con atti del notaio dott. Tacito Gonano, si costituiva una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Bidinost e C.» con sede in Pordenone, col capitale di L. 20.000 interamente versate dai tre soci costituenti la Società: Signori Gaiotti Luigi fu Francesco, ambi di Cordenons, e Santin Ferruccio fu Giovanni di Pordenone

Scopo della Società si è l'esecuzione dei lavori da eseguirsi nell'Areoporto di Campoformido per conto del Genio Aeronautico.

La durata della Società è fissata per anni uno.

— Con atti del notaio Conti, fra i signori Bracchi Guido di Giuseppe e Alessandri Alessandro di Gaetano di Udine venne costituita una Società in nome collettivo con Sede in Udine, il capitale di L. 20.000 conferito in parti eguali, e la ragione sociale «Bracchi e Alessandri».

Detta Società si propone lo scopo di gestire l'appalto assegnato ai due Soci dal Comune di Udine pel servizio della nettezza urbana e di ogni altro servizio loro assegnato dal Comune di Udine o da parte di terzi.

Cronaca delle frazioni

PER L'ASILO DI S. OSVALDO

Ecco il dodicesimo elenco delle offerte pro Asilo Infantile di S. Osvaldo e per le lapidi ricordo dei Caduti: Ditta Gerolamo D'Aronco L. 100 — Stabilimento S.A.O. 50 — Nob. Maria Giacomelli 25 — Disnan Francesco, 10 — cav. Ernesto Varutti in morte della co. Maria Gropplero Codroipo, lire 10 — Somma precedente 6140 — Totale L. 6335.

L'IRRITAZIONE delle EMORROIDI

Le emorroidi e la loro irritazione possono essere completamente alleviate con l'unguento Foster. Esso ferma l'infiammazione, previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante, persino nelle emorroidi fuoruscenti e sanguinolenti. Ovunque: L. 7.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine